MARTEDÌ 4 MARZO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

GIORNALE DI UDINE

Anno 39 N. 55

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

La solenne proclamazione della lista nazionale

Austere manifestazioni di potenza e di forza

L'imponente manifestazione di Roma

La proclamazione dei candidati della lista nazionale

ROMA, 2.

La campagna elettorale ha avuto oggi a Roma la sua prima manifestazione colla solenne adunata di un grande congresso provinciale, indetto per proclamare i candidati compresi nella lista nazionale della provinciale Laziale-Sabina.

La manifestazione ha compreso due cerimonie: la prima stamane all'Augusteo, dove ha avuto luogo la presentazione e la proclamazione dei candidati; la seconda, nel pomeriggio, per le vie della Capitale, dove si è svolto un grandioso corteo formato dalle imponenti rappresentanze di tutte le forze fasciste della provincia.

Erano, infatti, convenuti a Roma per l'occasione migliaia e migliaia di fascisti appartenenti ad ogni Comune del Lazio e della Sabina colle loro musiche e le loro bandiere; ingente moltitudine che comprendeva insieme agli iscritti ai Fasci anche i componenti dei Sindacati nazionali, della Sezioni, delle Avanguardie, di quelle dei Balilla, e i gruppi femminili. Nella massa si distinguevano, alla fascia tricolore, i Sindaci e i Commissari regi e prefettizi che avevano accompagnato i nuclei provenienti dai rispettivi Comuni all'odierna celebrazione.

La vastità dell'Augusteo, al quale fin dalle 9.30 ha cominciato ad affluire la folla, non bastava a contenere un numero così straordinario di persone presenti, cosicchè i corridoi, gli ambulacri, le scalinate apparivano gremiti completamente da una fitta massa di uomini che non potendo trovar posto nell'interno urgeva e incanalava verso gli ingressi sospinta dal continuo afflusso di altri sopravvenienti.

La cerimonia ha avuto inizio alle 11. Si scorge sulle gradinate del foro l'addensarsi di una selva di gagliardetti, di fiamme, di gonfaloni comunali, di labari sodo ai quali in prima fila spicca il gruppo dei componenti il Direttorio provinciale e il gruppo dei candidati. I palchi e le gallerie sono occupati dai fascisti romani; in platea e nell'anfiteatro siedono i rappresentanti dei vari circondari della provincia qua e là sparsi tra la moltitudine; numerose bande comunali alternano e fondono i loro suoni facendo squillare le note degli inni fascisti e della marcia reale.

Accolto da entusiastici applausi e da prolungate ovazioni, prende per primo la parola Ulisse Igliori, medaglia d'oro, segretario provinciale dei Fasci laziali e candidato nella lista nazionale. Egli, dopo aver rivolto un riverente saluto al Re e al Capo del Governo nazionale, esprime tutto il suo compiacimento per l'imponente dimostrazione di compattezza e di forza data dai Fasci della provincia e conclude rilevando la necessità per la lista nazionale di affermarsi trionfalmente nella competizione elettorale.

Quindi il signor Nicola Maraini, della segreteria provinciale, legge il nome dei singoli candidati nella lista nazionale per la provincia laziale-sabina e presenta ciascuno di essi all'assemblea che fa loro entusiastiche dimostrazioni di omaggio.

Infine l'on. Bottai a nome dei suoi amici e colleghi nella lista, pronunzia un breve discorso, in cui, ponendo a confronto le condizioni d'Italia prima dell'avvento del Governo fascista con quelle attuali, illustra rapidamente l'opera vasta e benefica compiuta dal Governo; esalta il sentimento che fonde in una sola volontà incrollabile tutti i Fasci, che sono ispirati dal desiderio ardente di fare prospera e grande la Patria.

La fine del discorso dell'on. Bottai è salutata da nuovi calorosi applausi.

La cerimonia dell'Augusteo ha così termine. L'anfiteatro si sfolla lentamente fra il suono delle musiche e il canto degli inni fascisti.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la grande adunata delle rappresentanze fasciste della provincia.

Verso le 14 a Piazza del Popolo sono incominciate ad affluire le varie e numerosissime squadre di fascisti, di Balilla e appartenti ai Sindacati. Ogni reparto dei Fasci del Lazio e della Sabina era accompagnato dalla propria musica che marciava in testa suonando l'inno «Giovinezza» ed altre marcie popolari. Piazza del Popolo si è andata man mano affollando di una massa compatta sulla quale spiccavano le bandiere dei Comuni e i gagliardetti dei Fasci. Una folla enorme assisteva, dalle balaustre del Pincio, all'ammassarsi di questa meravigliosa accolta di forze fasciste. Oltre alle varie migliaia di persone che avevano assistito alla cerimonia di stamane all'Augusteo, altre migliaia di persone giunte a Roma con gli ultimi treni della mattinata hanno partecipato alla seconda manifestazione che è riuscita oltremodo imponente. Anche la cittadinanza romana ha preso viva parte all'odierna dimostrazione e i marciapiedi del Corso e del Tritone erano gremitissimi come pure le finestre alle quali erano esposte le bandiere nazionali.

Alle ore 15 si è formato il grandioso corteo, al quale hanno preso parte parecchie migliaia di persone con un infinito numero di gagliardetti e circa un centinaio di bandiere dei vari Comuni. Precedevano le musiche di Fiuggi o Alatri; veniva quindi la medaglia d'oro Igliori, con la segreteria provinciale, il comitato elettorale, il Direttorio provinciale e i candidati. Seguivano i Fasci del Circondario di Civitavecchia, di Frosinone, di Rieti, di Velletri e di Viterbo. Chiudeva il Fascio Romano. Ciascun Fascio aveva in testa la musica, seguita dalla rappresentanza comunale, dal Direttorio, dai Balilla, dalle Avanguardie, dal Gruppo femminile e dai gruppi dei Sindacati.

Il corteo ha attraversato, fra gli applausi della folla, via Umberto I°, via del Tritone, via Veneto ed è entrato per Porta Pinciana a Villa Borghese, dove si è schierato lungo i viali formando un ampio semicerchio fino all'ingresso della Villa dalla parte di Piazza del Popolo.

Il generale Igliori, con la segreteria provinciale e il comitato centrale e i candidati, si sono fermati all'imboccatura del viale della Villa, presso Porta Pinciana, e il corteo ha sfilato dinanzi ad essi salutato fascisticamente.

Alle ore 17 è terminato lo sfilamento e poco dopo è giunto, in automobile, il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, accompagnato dal sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Acerbo e dal comm. Chiavolino.

Il Presidente del Consiglio è stato ricevuto dal generale Igliori e dalle altre autorità della Direzione del Partito.

L'on. Mussolini, a piedi, accompagnato dall'on. Acerbo, dai candidati, dal Direttorio e dalla segreteria provinciale, ha passato in rivista le forze fasciste vivamente acclamato al suo passaggio.

Alle 17.30 il Presidente del Consiglio, fatto segno a una calorosissima dimostrazione da parte dei fascisti e della folla, è salito in automobile e ha fatto ritorno a Palazzo Chigi.

In sera, i fascisti venuti a Roma, sono ripartiti per le loro sedi.

Nelle altre Provincie

In tutti i capoluoghi di Provincia si è tenuta ieri la grandiosa radunata fascista e la presentazione ufficiale dei candidati della lista nazionale.

A MILANO il corteo, imponentissimo, dopo esser sfilato per le vie della città si è recato al Teatro Lirico gremitissimo di fascisti della città e di tutta la regione lombarda fra una selva di bandiere e gagliardetti. Hanno parlato il comm. Fabbri, presidente della Deputazione provinciale spiegando il significato della cerimonia, il fiduciario provinciale comm. Carlo Maria Maggi e il segretario del Fascio milanese Giampaoli. Quindi ha parlato l'on. Farinacci esaltando il Fascismo il quale si disinteresserebbe delle elezioni se non vi fosse la necessità, anche in questo campo, di dimostrarsi superiori, specialmente di fronte all'opinione pubblica estera. Egli ha invitato i fascisti a non discutere i nomi della lista; essa reca la firma del Duce e ciò deve bastare a tutti. Ha enumerato le benemerenze del Governo fascista nel campo della politica estera ed interna ed ha chiuso assicurando che il fascismo continuerà la sua via luminosa abbattendo e superando qualsiasi ostacolo.

A TORINO la cerimonia è riuscita grandiosa. Il Teatro Regio era letteralmente gremito in ogni ordine di posti e sul palcoscenico, dietro il banco degli oratori, erano raggruppati innumerevoli gagliardetti dei fasci della provincia. Il comizio è stato aperto dal cav. Claudio Celisi-Bessi, segretario provinciale dei Fasci, il quale, dopo avere spiegato il significato della riunione ha chiuso fra calorosi applausi mandando un vibrante saluto al Duce mentre il pubblico, in piedi, acclamava ed i gagliardetti venivano agitati in segno di saluto.

Hanno poi parlato successivamente i candidati politici Domenico Bagnasco, segretario delle corporazioni sindacali; Orazio Pedrazzi, che anch'egli, applauditissimo, ha chiuso col grido di viva l'Italia e Vittorio Emanuele, ripetuto da tutto il pubblico in piedi; Giuseppe Mazzini, in rappresentanza dei candidati liberali, che ha passato in rapida sintesi l'opera di Benito Mussolini e del suo Governo.

A BOLOGNA, dopo la grande rassegna fascista si è svolta al Comunale la presentazione dei candidati della lista nazionale. Ha preso per primo la parola l'avvocato Rotigliano, commissario straordinario della Federazione fascista, e quindi è salito alla tribuna il professore Giuliano il quale dopo avere fatta la genesi storica e psicologica del fascismo, dice che il programma della presente lotta elettorale non può e non deve essere imperniato che nel binomio obbedienza ed amore verso Benito Mussolini, che egli chiama il grande alfiere dell'Italia nuova.

Terminati i discorsi si è formato un lungo corteo, che ha traversato il centro della città al canto ed al suono degli inni fascisti e della Marcia Reale con ripetute grida di viva il Re, viva Mussolini, viva l'Italia. Alle 13 la grande manifestazione fascista ha avuto termine.

Nel pomeriggio i sindaci ed i segretari dei fasci si sono riuniti nel Teatro Comunale, trattando ampiamente la tattica elettorale.

E analoghe cerimonie si sono svolte a Firenze, a Napoli, a Palermo e in tutti gli altri capoluoghi di provincia ove il Fascismo è passato come un'ondata di sano e vibrante patriottismo e di fausto presagio per la prossima campagna elettorale.

L'alto plauso di Mussolini

ROMA, 3.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini, che ieri passò in rassegna le rappresentanze del Fascismo laziale, ha stamane diretto al generale Igliori la seguente lettera:

«Caro Igliori, Voglio esprimere a Voi ed a coloro che sono i vostri collaboratori e a tutti i Capi e Generali della Federazione fascista laziale l'espressione del mio altissimo compiacimento per la magnifica prova di disciplina e di forza che avete offerto con l'adunata di domenica svoltasi ordinatamente e senza incidenti di sorta nelle vie della Capitale. Sono lieto ed orgoglioso di avere passato in rassegna tutte le nostre falangi, dai piccoli Balilla che rappresentano la nostra riserva per le battaglie future, agli Avanguardisti già fortemente inquadrati, alle Sezioni dei Fasci numerose compatte, ai gruppi femminili, ai lavoratori raccolti nei nostri Sindacati e finalmente alla milizia inquadrata e severa nella sua disciplina fatta di silenzio e di dedizione assoluta. Ho ritrovato in ognuno e nella moltitudine il fresco entusiasmo di tutte le nostre adunate come se la Marcia su Roma fosse di ieri o come se un'altra Marcia fosse da intraprendere. Fate conoscere immediatamente a tutti i fascisti del Lazio queste mie parole. E sempre in alto i nostri gagliardetti. Saluti fascisti. — MUSSOLINI».

Esempio di disciplina

ROMA, 3.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Fascismo ha ieri compiuto in tutta Italia la proclamazione dei suoi candidati che si è svolta attraverso manifestazioni austere, solenni, contenute in una linea di forza e di potenza. Nessun incidente ha turbato i comizi che han raccolto il plauso di intere popolazioni e che si son svolti in un ambiente di consenso di oltre due milioni di italiani.

Il Fascismo ha iniziato così le sue adunate per la campagna elettorale: raccogliendosi attorno ai suoi gagliardetti gloriosi e schierando tutte le falangi che lo compongono, dai Balilla ai Sindacati, in una rassegna disciplinata e severa che ha voluto essere espressione più alta e più composta della sua potenza. Così esso risponde alla malafede avversaria affrontando la lotta con uno stile inconsueto che non ha riscontro nelle antiche gazzarre elettorali. Esso preferisce alle interminabili chiacchiere di un tempo un raccoglimento severo e una attività di opere feconde. Su questa linea persevera il Fascismo nel proseguimento della sua campagna per dare al paese un esempio di disciplina, per dare al popolo esempio di lavoro. Il Direttorio nazionale esprime alle Federazioni il suo plauso per l'alta prova offerta dai capi e dai gregari.

Italo Balbo torna in Italia

BENGASI, 3.

E' partito per Siracusa il generale della Milizia comm. Italo Balbo al quale, come è noto, una lieve indisposizione ha impedito di accompagnare il ministro delle Colonie attraverso la Cirenaica. Prima di lasciare Bengasi, il generale Balbo ha indirizzato i due seguenti telegrammi:

«Eccellenza Federzoni - Tobruk - Partendo da Bengasi addoloratissimo per non aver potuto condurre a termine l'indimenticabile viaggio unitamente a te e al tuo seguito, invioti il mio saluto riconoscentissimo e ammirato per quanto ho veduto nelle due Colonie. La magnifica opera del Governo Nazionale non meno che nella Madre Patria si è affermato in queste terre italiane attraverso la tecnica, l'ardimento e la fede. Per questo ti prego di accogliere il plauso sincero e vibrante del mio cuore di camicia nera che vede già tracciate le vie d'oltre mare per la presente domani della nostra gente italiana».

«Eccellenza Bongiovanni - Tobruk - Partendo dalla Cirenaica ringrazio vivamente V. E. per la gentile e premurosa ospitalità e per le affettuose cortesie. Mi permetto di affermare che la serenità delle opere e degli intenti che qui fervono sotto la forte guida della V. E. mi hanno convinto dell'immancabile avvenire della Colonia».

Aspetti e chiacchiere dell'opposizione

L'unificazione delle liste - Due candidati... a cavallo - Cannonate repubblicane dagli spalti della "Voce" - Una commedia del Bracco... contro il fascismo - Però il pubblico fischia

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 3, notte (per telefono):

Alle ore 16 di ieri è scaduto il termine per la presentazione presso la Corte di Appello di Roma delle dichiarazioni di unificazione delle varie liste.

Le prime ad essere presentate sono state quelle dei socialisti massimalisti, dei socialisti unitari, dei fascisti e della democrazia sociale. Le ultime ad essere presentate sono state quelle dei comunisti e dell'on. Mattoli per la circoscrizione Umbria-Lazio.

L'Ufficio speciale elettorale si è riunito subito ieri sera alle ore 18 per le dichiarazioni di unificazione ed ha terminato il suo lavoro alle ore 23.

Circa le proclamazioni di unificazione tutte sono accettate tranne poche eccezioni.

Sono state infatti solo annullate quelle con il contrassegno «bandiera nazionale» presentate in Emilia e in Puglia e questo perchè mentre i presentatori di queste due liste avevano dichiarato l'intendimento di legarsi con la lista giolittiana del Piemonte, i presentatori di questa alla loro volta non avevano fatto pervenire l'accettazione di questa domanda.

Le liste giolittiane e quelle di opposizione costituzionale sono state divise, tanto le une quanto le altre, in due gruppi perchè hanno la giolittiana la bandiera e quella di opposizione la stella a due dimensioni, più grande e più piccola, mentre la legge prescrive che il contrassegno debba essere identico.

L'Ufficio ha poi esaminato i ricorsi presentati. Ve n'era uno del capitano Padovani contro la decisione della Corte d'Appello di Napoli che aveva annullato la lista da lui presentata perchè in nessun'altra circoscrizione v'è una lista con uguale contrassegno. Il ricorso Padovani è stato respinto confermandosi la decisione della Corte di Napoli. Così è stato respinto il ricorso presentato da due candidati della lista «Cavallo» — Napoli, che non avevano in tempo presentato il certificato di nascita. E pure è stato respinto il ricorso presentato dai democratici di opposizione dell'Emilia contro la decisione di annullamento della loro lista da parte della Corte d'Appello di Bologna. È stato così confermato l'annullamento perchè in realtà la lista risultava presentata da 299 elettori anzichè da almeno 300 come la legge prescrive.

Ai discorsi che saranno tenuti in questi giorni e che noi abbiamo già segnalato, si aggiungono, oltre quelli di Federzoni a Milano e di Origlio a Bologna, uno di De Stefani a Vicenza e a Padova, tre di Serpieri a Bologna, a Rovigo e a S. Arcangelo di Romagna, uno di Ciano a Livorno, uno di Orlando a Palermo e uno di Salandra in Puglia.

La cronaca di questi giorni intanto è ricca di interviste nelle quali uomini politici o anche semplicemente parlamentari di varia natura o di varia importanza credono di dover esprimere il loro particolare punto di vista sul momento attuale in relazione naturalmente alle elezioni. In queste interviste spesso si trovano degli spunti abbastanza interessanti. Ma crediamo che nessuno sia stato così sintomatico come indice di sapienza politica qual'è quello datoci oggi in una intervista dell'onorevole Lussu alla «Voce Repubblicana» e da questa pubblicata in prima pagina con tutti gli onori tipografici.

Il «leader» del movimento sardo, dopo aver fatto a modo suo un esame del fascismo e dopo aver illustrato la situazione delle varie liste elettorali nella isola, è arrivato a queste sbalorditive constatazioni: «La monarchia è stata sempre l'appoggio e la lustra di tutte le dittature e di tutti i cattivi governi. Oggi monarchia e fascismo si ricambiano. L'una copre l'altro. L'uno e l'altra rappresentano l'impero della forza, l'arbitrio, l'oppressione. Il crollo del fascismo porterà ineluttabilmente con sè quello della monarchia. Senza farmi illusioni e senza precipitare soprattutto gli eventi io sono convinto che il fascismo cederà presto o tardi il posto alla opposizione e allora il voto del popolo non sarà certo per la monarchia che ha agevolato e fatto suo il giuoco del fascismo. Per questo io credo la monarchia irreparabilmente compromessa con le sorti del partito dominante».

Prima che la sua profezia si avveri l'on. Lussu avrà da aspettare parecchio!

Anche degna di nota è un'altra intervista concessa ad un giornale napoletano dal commediografo Bracco che, come è noto, visto che la sua fortuna è tramontata ormai per sempre sul teatro, ha creduto di rifugiarsi nella lista consolatrice dell'on. Amendola come ultimo sfogo della sua senile impotenza. Egli ha detto: «Ho dato il mio nome ad una lista di opposizione perchè penso che un'opposizione ci debba essere, che sia necessaria alla dignità del mio paese. Il mio assenso è un atto di umiltà e di sincerità. Vedo un uomo e un partito che dominano. Bisogna stroncare gli equivoci: è nell'interesse di tutti. All'estero specialmente in buona e in mala fede si equivoca. Bisogna dimostrare che una seria opposizione è possibile ed esiste in Italia. Il nostro paese non è il Messico, le dittature a lungo metraggio non sono affatto indispensabili, rosse o nere che siano. Siamo un paese civile in cui la gente è libera di pensare come crede».

Da queste e da altre scempiaggini si vede subito come le platee italiane abbiano fatto bene a disertare le commedie del vecchio Bracco. Egli infatti non ha più neanche il dono dell'imaginazione e non fa quindi che ripetere vecchi motivi dei quali il pubblico è perfettamente seccato.

La medaglia d'oro alla bandiera di Fiume

Due prefetti per l'organizzazione della Provincia.

FIUME.

Giunge da Roma la notizia che il Re conferirà di moto proprio per il 24 maggio la medaglia d'oro al valor militare alla bandiera del Comune di Fiume, che seppe mantenere questo estremo lembo d'Italia immacolato nel suo carattere ed accesa la sacra fiaccola dell'italianità.

A richiesta del generale Giardino il Governo ha disposto che due prefetti siano assegnati al Governatorato militare per iniziare l'organizzazione del Comune di Fiume e della provincia del Carnaro. Il primo incarico sarà affidato al prefetto Antonio Doragno già commissario regio del Comune di Bolzano mentre il secondo sarà assegnato al prefetto Gennaro Di Donato, che organizzò la provincia di Taranto.

La conversione delle corone "Città di Fiume"

ROMA, 3.

A partire da stamane è dato corso legale alla valuta italiana nel territorio dell'ex «corpus separatum» di Fiume. Le corone «Città di Fiume» depositate all'Istituto di Credito del Consiglio nazionale e rappresentate dai buoni di cassa, emessi da tale istituto, sono convertite in lire in ragione di lire 0.40 per ogni corona, compreso l'acconto di lire 0.12 già corrisposto dal Governo italiano. I buoni di cassa, Lo ricevute non presentate entro il 1.o aprile 1924, saranno prescritte o i possessori che le presenteranno dopo tale termine, perderanno il diritto a qualsiasi azione.

Il Consiglio della "Dante"

UN MESSAGGIO A FIUME.

ROMA 3.

Presieduto da S. E. Paolo Boselli si è adunato il Consiglio centrale della «Dante Alighieri». Sono intervenuti i consiglieri Albano, da Como, De Michelis, Dudan, Franceschetti, Forges Davanzati, Lioncher, Mazzi, Morpurgo, Sanminiatelli, Scodnich, Stringher, Tolomei, Valli, Zippel e Revisori Marcotta, Mattee e Pepe. Assisteva il segretario generale Zaccagnini.

Il presidente manda un vibrante saluto a Fiume redenta proponendo che conformemente alla deliberazione del congresso di Padova, Fiume sia proclamata sede del Congresso di questo anno impegnandosi il Consiglio a proporre all'assemblea dei delegati che il Congresso del 1925 abbia luogo a Taranto secondo il desiderio in tutti vivo di recarsi in una città del mezzogiorno il saluto della Vittoria per cui tanto il mezzogiorno operò.

Il Consiglio approva unanime e plaudente e il consigliere Albano si fa interprete dei sentimenti e dei voti dei suoi concittadini di Taranto. Il presidente ringrazia il Comitato di Milano sempre all'avanguardia per la celebrazione della redenzione di Fiume fattasi il 24 febbraio dove il vice-presidente Rava fu oratore eloquentissimo. Il presidente propone e il Consiglio unanime e plaudente approva che in via del tutto eccezionale si deliberi il conferimento delle due prime medaglie d'oro intitolate al nome di lui l'una a Gabriele d'Annunzio e l'altra a Benito Mussolini che per Fiume e per l'opera che avvalora l'opera della Dante in modo eminentissimo. Il presidente annuncia che il consigliere Scodnik è già in frequenti rapporti fra Fiume libera e la Dante. Si dà quindi lettura di un messaggio scritto dal presidente che sarà pubblicato a Fiume nel giorno della celebrazione. Il Consiglio delibera che in quella data tutti i Comitati della Dante rendano pubblico il messaggio. In quanto alle dimostrazioni che avranno luogo in Roma affida al presidente Boselli e al vice presidente Rava, presidente del comitato romano, di prendere concerti e stabilire quanto stimeranno opportuno. Il Consiglio infine ascolta e approva la relazione intorno alle condizioni del bilancio sociale, alla propaganda del libro e alle opere scolastiche all'estero.

La morte del sen. Bennati

CAPODISTRIA, 3.

E' morto l'on. avv. Felice Bennati, senatore del Regno, antico e venerando patriotta istriano. La cittadinanza in segno di lutto ha sospeso le feste carnevalesche. Si preparano all'estinto solenni funerali.

I rapporti franco-inglesi attraverso l'epistolario Poincaré-Mac Donald

PARIGI, 3.

Secondo i giornali francesi le idee di Mac Donald sarebbero queste: Il primo ministro inglese ritiene indispensabile un accordo generale franco-inglese per ristabilire l'ordine e la fiducia in Europa. La sicurezza della Francia è necessaria per la pace che si potrà raggiungere per mezzo della neutralizzazione della smilitarizzazione di alcuni territori e mediante il controllo della Società delle Nazioni e l'adozione della proposta degli esperti per regolare la questione delle riparazioni alla cui risoluzione finale è necessario partecipi anche l'America.

Secondo l'Agenzia «Havas» lo scambio di corrispondenze tra Poincaré e Mac Donald ha prodotto una eccellente impressione nella stampa francese, che ne mette in rilievo la cordialità e la franchezza.

Il «Matin» scrive che le idee esposte nelle due lettere sono fondamentali e che è un avvenimento importante e felice che i due primi ministri si trovino d'accordo su alcuni metodi e su qualche fine da raggiungere.

Il «Petit Parisien» dichiara che la Germania apprenderà che in Francia così come in Inghilterra il desiderio di restare uniti vince le differenze e che ogni tentativo di porre un paese contro l'altro fallirà sicuramente.

Il «Figaro» scrive che nulla poteva essere più utile di una leale spiegazione. Il giornale aggiunge che Poincaré ha dimostrato che le richieste francesi lungi dall'essere opposte a quelle inglesi no sono una condizione preventiva.

Secondo il «Gaulois» sembra che i negoziati si siano iniziati fin d'ora in condizioni eccezionalmente incoraggianti a bene sperare.

I commenti inglesi

LONDRA, 3.

La corrispondenza fra Mac Donald e Poincaré è accolta favorevolmente dalla stampa inglese. Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph», osserva però che il punto di vista di Poincaré è essenzialmente immutato. A proposito dell'asserzione di Poincaré circa la frontiera renana, ricorda il trattato segreto concluso nel 1916 fra la Francia e la Russia accennando ai tentativi della Francia per la creazione di stati cuscinetti sulla riva sinistra del Reno. Lo stesso giornale vede il punto centrale delle dichiarazioni di Poincaré nella spiegazione che egli dà circa il momento della evacuazione renana ponendo in particolare rilievo che secondo la interpretazione della Francia il periodo di 15 anni previsto dal trattato di Versailles non è ancora incominciato a decorrere.

La «Westminster Gazette» illustra i contrasti tra le dichiarazioni di Poincaré e la politica francese nella Ruhr e nel Palatinato.

Il «Daily Express» rammenta che Mac Donald con le sue dichiarazioni ha dietro di sè intiero il suo partito nonchè i liberali e molti conservatori.

Anche il «Daily Chronicle» ricorda a proposito della negazione delle intenzioni annessionistiche della Francia i tentativi fatti da questa per la creazione della Repubblica renana e per il Palatinato autonomo.

E' ESPLOSA a New York una fabbrica di ammoniaca. Si deplorano trenta morti e un centinaio di feriti.

Silentium

Il nostro articolo sullo «Stato sloveno» è rimasto senza risposta. Nessuno dei giornali triestini che furono concordi e prolissi nel trattare una parte molto secondaria della questione, si è deciso a controbattere la nostra tesi sull'indirizzo della nostra politica di confine.

Diciamo subito che questo silenzio tombale non ci ha sorpresi per la semplicissima ragione che similmente era avvenuto altra volta in occasioni analoghe. D'altra parte, questo silenzio ha una grande attenuante: la difficoltà di rispondere. Un giornale che continua, invece, a divertirci è l'«Edinost» organo di quella perla di collaboratore e «fiancheggiatore», se volete, che è il signor Wilfan. Noi non seguiremo questo giornale nelle sue fantasie e nelle sue contraddizioni per cui gli è stato possibile, domenica, pigliarsela proprio contro l'ultimo «Piccolo» col quale il giorno prima era andato perfettamente di accordo! Volete avere una prova della concezione che ha Wilfan dell'autorità dello Stato italiano, dei suoi organi e dei rapporti tra cittadini allogeni e l'Italia?

L'«Edinost» del 2 marzo protesta contro il «Piccolo» perchè da quanto questo giornale aveva scritto il giorno prima, si poteva ritenere che i propositi di lealtà, di collaborazione e di «pacifica convivenza» fossero, da parte di Wilfan e C.I, una novità dell'ultima ora. Niente affatto, dice l'«Edinost», noi siamo sempre stati quali siamo e non prendiamo «altre direzioni». Capite? Wilfan sostiene che egli è stato amico dell'Italia, amico del governo, fedele suddito, fiancheggiatore, collaboratore ecc. ecc. anche in passato, quando tutta la parte migliore della Camera lo urlava come nemico interno! Ma è proprio per questo, perchè lo riteniamo coerente a se stesso, oggi uguale a quello di ieri, che noi non ammettiamo lo si prenda in benevola considerazione e lo si accrediti di fronte al suo gregge.

Più avanti, l'«Edinost» insiste nello smentire il «Piccolo» e riafferma la versione secondo la quale, in virtù del trattato italo-jugoslavo, bisognava fare una «croce sul passato». Siccome però il «Piccolo» aveva scritto che il Prefetto aveva mosso rimprovero agli sloveni per gli eccessi della loro stampa, l'«Edinost» smentisce e osserva testualmente: «Se il Prefetto avesse fatto qualche rimprovero, questo sarebbe stato indirizzato ad ambedue le parti (leggi: sloveni e italiani) e non, come il giornale triestino vorrebbe far vedere, soltanto all'indirizzo della popolazione slava e della stampa slava». E più oltre: «noi giustamente comprendiamo le parole del signor Prefetto nel senso che egli volle dire: ciò che fu sia dimenticato da ambedue le parti; facciamo la croce sul passato e prepariamo un altro avvenire». A questo punto noi diciamo che la prefettura di Trieste, di fronte a queste pubblicazioni, avrebbe fatto molto bene a diramare una smentita categorica e perentoria a mezzo dello stesso «Edinost» per impedire che i suoi lettori credano di avere a che fare con l'Italia del tempo che fu.

L'episodio, ricco di ammaestramenti, è trascorso, Wilfan direbbe di farci su una croce... Ma noi, che leggiamo ogni giorno l'«Edinost» e gli altri giornali, tanto cari e tanti simpatizzanti per l'Italia, continueremo a sorvegliare questo messere anche per conto degli altri.

Ma che cosa è, in linea di principio, questa «politica di confine»?

Lo diremo domani.

Notizie brevi

LA «GAZZETTA UFFICIALE» pubblica il decreto col quale è indetto un concorso per l'ammissione di 120 alunni negli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione del Ministero dell'Interno. Gli esami avranno luogo nel prossimo maggio ed il termine utile per la presentazione delle domande alle rispettive Prefetture scade il 1.o aprile.

S. E. FEDERZONI, ministro delle Colonie, dopo aver visitato le opere esterne della frontiera di Tobruk e la base navale, è partito alla volta di Derna salutato da entusiastiche manifestazioni da parte della popolazione metropolitana e indigena.

IL CONGRESSO che si terrà a Genova il 10 marzo fra imprenditori, costruttori edili ed affini e le organizzazioni sindacali fasciste, assume per l'importanza degli argomenti da trattarsi, un carattere che non può e non deve sfuggire a chi studia o guarda sia pure con occhio diffidente la rinascita del lavoro sotto l'egida del Governo fascista.

IL PRIMO VOLO di prova compiuto ieri dal nuovo dirigibile «N. 1», ha avuto esito brillantissimo. La bella aeronave ha potuto sin dalla prima uscita dimostrare tutte le sue qualità, compiendo un lungo volo su Roma senza che si siano dovuto registrare inconvenienti.

ALL'ASSEMBLEA germanica, cattolica il Cancelliere Marx ha parlato fra l'altro sul processo Hitler-Ludendorff, qualificando come alto traditore chiunque tenti di rovesciare con la violenza lo Stato tedesco che è basato sulla costituzione di Weimar.

UN ACCIDENTE avvenuto a Dresda in un laboratorio militare causando la morte di sette soldati, dimostra, secondo i giornali francesi, che l'esercito tedesco possiede un nuovo gas derivato dall'acido idrosianico, senza odore, senza colore e senza sapore, più micidiale di quelli adoperati durante la guerra.

ABBONAMENTI:
Anno L. 50 - Semestre L. 25
Trimestre L. 13
REDAZIONI:
Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 18
PUBBLICITÀ:
Ditta Maiconi & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

Il brillante successo
del Veglionissimo della Stampa.

GORIZIA, 3.

Il grande veglione mascherato datosi sabato sera al Teatro Verdi per iniziativa della sezione goriziana della Stampa friulana, è stato coronato dal più lusinghiero successo. Le signore più distinte e le signorine più graziose si sono date convegno al nostro Teatro Verdi sfolgoranti di miriadi di luci tricolori, avvolto in un tripudio di vessilli. Dall'alto spiccava una grandiosa stella d'Italia, tempestata di luci azzurre. La decorazione del palco comunale era intonatissima. Alle 23 comparve il Sindaco senatore Bombig assieme al prosindaco avv. Verzegnassi, all'assessore cav. uff. avv. Pinausig e ad altri consiglieri, accolti al suono dell'inno fascista e da fragorosi applausi.

Per l'occasione venne stampato un numero unico, accolto dai presenti con molta simpatia.

Durante il riposo all'Hotel della Posta seguì una colazione in onore del senatore Bombig e dei rappresentanti del Consiglio comunale, offerta dalle associazioni della Stampa friulana.

Tra i presenti notammo, oltre il senatore Bombig, il comm. Nicolotti sottoprefetto di Gorizia, l'assessore avvocato Verzegnassi, l'assessore avv. Piero Pinausig, il capitano Godina per la Commissione Reale, Alberto Michelster della Filologica friulana, tutti i giornalisti italiani di Gorizia ed una rappresentanza della stampa triestina.

Allo spumante, il presidente della Sezione locale, Egone Conte, rivolse al senatore Bombig un caloroso saluto compiacendosi, a nome di tutti i giornalisti, per la sua rielezione a Sindaco di Gorizia. Ricordò le lotte sostenute dal senatore Bombig nei tempi oscuri del servaggio e tutte le sue persecuzioni e chiude il suo dire inneggiando al Consiglio comunale fascista di Gorizia.

Parla quindi Alberto Michelster che da vecchio giornalista friulano esalta l'opera della stampa.

Il senatore Giorgio Bombig ringrazia per il gentile invito e ricorda l'epoca in cui come giornalista dovette combattere fieramente contro gli avversari di Gorizia italiana.

Il comm. Nicolotti porge un caloroso saluto al forte Consiglio di Gorizia che trova il suo migliore esponente nel gran de patriota Giorgio Bombig che veramente rappresenta l'italianità di Gorizia.

L'avv. Piero Pinausig ricorda pure alcuni sentiti episodi di vita giornalistica vissuta nel duro periodo di preparazione per la libertà.

Parla infine l'avv. Verzegnassi che elogia i meriti della stampa locale ed esorta i giornalisti a prepararsi per la grande causa che il fascismo friulano si accinge ad affermare attraverso l'imminente lotta elettorale.

La commissione giudicatrice ha stabilito il primo premio, consistente in una ricca coppa d'argento, alla eleagntissima coppia indiana Danioni-Raisoli. Il premio alla caratteristico mascherata fu assegnato ai rappresentanti della stampa triestina. Un premio speciale venne offerto alla simpatica pierette Maria Martini.

Il Veglionissimo della Stampa si chiuse troppo presto, mentre maggiormente fervevano le danze, per l'eccessivo scrupolo d'orario dell'orchestra, lasciando in tutti il più gradito ricordo.

Al Circolo Sociale Goriziano.

Nell'assemblea tenuta dal Circolo Sociale Goriziano nella propria sede di via Monache, 14, venne, dopo una larga ed esauriente relazione sull'attività sociale, deciso di sospendere provvisoriamente le riunioni di danza per proseguire ad una riorganizzazione del circolo che tanta simpatia ha riscosso nella nostra città.

A far parte della nuova Direzione vennero chiamati i signori: cav. avv. Alfredo de Fuortes a presidente; cap. Aurelio Dandolo a vice-presidente; Abramo Barion a segretario; Carlo Guaccarini a cassiere; Aurelio Moretti e Quinto Angelini a consiglieri.

La medaglia d'argento alla memoria
di Vittorio Locchi.

ROMA, 3.

Su proposta dei generali Laderchi e Cattaneo e con una magnifica motivazione esaltante l'appassionato eroismo del tenente Vittorio Locchi da Figline Valdarno, ufficiale della posta militare, fante volontario e tra i più ardimentosi combattenti alla battaglia di Gorizia, è stata concessa la medaglia d'argento al valore militare alla memoria dello indimenticabile poeta della Sagra di Santa Gorizia.

Da S. PIETRO DI GORIZIA
Il 1.o matrimonio civile.

(3). — Il giorno 29 febbraio or decorso si è celebrato in questo Comune il primo matrimonio secondo il rito civile. Quale ufficiale dello Stato Civile, funzionava il R. Commissario signor cavaliere Galleusig, assistito dal segretario comunale e da quattro fra i migliori possidenti del Comune militanti nelle nostre file.

La sala municipale era sontuosamente addobbata con fiori e piante ornamentali e rallegrata dal nostro tricolore steso anche sul tavolo cerimoniale.

Compiuta la solenne cerimonia, il Commissario tenne agli sposi un elevato discorso improntato ai più puri sentimenti di patriottismo, ammonendo gli sposi Bernardo Mucić e Maria Turel a coltivarli con il più profondo culto, e di inculcarli anche alla futura prole.

Chiuse la sua ispirata allocuzione inneggiando al Re, al nostro Duce Benito Mussolini ed alla Grande Italia, che noi la vogliamo forte e rispettata.

Questo discorso fu riportato in lingua slovena dal signor Giuseppe Socol membro influente e di puri sentimenti di italianità, e fascista.

In tale occasione fu largito dal Comune agli sposi un signorile servizio di caffè.

Da AQUILEIA
«Il bo infocat».

(3). — Giovedì Grasso, dopo quasi trent'anni dacchè non vigeva più la tradizionale usanza, si vide di nuovo per le vie di Aquileia il singolare corteo de' «il bo infocat».

Si tratta di un uso di data non recente il quale culminava anticamente in una specie di corrida che si svolgeva nella piazza principale del luogo.

Contro il bue, cioè, venivano aizzati dei grossi cani già prima appositamente addestrati; senonchè una volta accadde, pare circa un secolo fa, che il bue per liberarsi dai morsi ostinati dei cani assalitori, andasse a finire con un salto nella roggia che scorre vicino alla piazza e dalla quale esso fu potuto trarre solo a stento. E' da allora che si desistette dalla corrida limitandosi solo a far girare il bue per il paese.

Giovedì mattina adunque un manzo adorno di nastri di carta dai colori chiassosi, seguito da un codazzo di fanciulli, fece il suo giro solenne per tutto il paese al suono di allegre marce.

Manco dire che il ripristino dell'antico costume trovò il plauso di tutti; i suonatori furono regalati dagli abitanti, che è di rito la suonata davanti alle case dei più abbienti, di denaro, di salami, di uova e di altri commestibili e non occorre dire che non si lasciò patir loro la sete.

Alla sera il macellaio signor Giuseppe Fonzari offrì ai suonatori una lauta cena. Con lodevole pensiero poi i suonatori destinarono quasi tutte le cibarie ricevute da loro durante il giro col bue alla locale Casa di Ricovero, e la Congregazione di Carità li ringrazia vivamente.

Elargizioni

Il signor Antonio Toso di Aquileja negoziante a Fiume, per onorare la memoria di suo cognato Alfredo Pizzamei di Fiumicello ha fatto pervenire al Sindaco di qui L. 50 da assegnarsi a una famiglia bisognosa del luogo.

Da TARCENTO
Completa vittoria fascista
nelle elezioni comunali
La fine del partito popolare

(3). — La vetusta prosopopea del Partito popolare che da lustri e lustri la cittadinanza non mai domata subiva, dopo 17 mesi di incessante attività fascista, definitivamente è ieri rovinata.

Tutto il popolo ha voluto ieri domenica accorrere alle urne e per il Fascismo ha votato compatto. La somma dei suffragi raccolti è stata superiore ad ogni previsione: 1133 voti sono stati per il cav. Giuseppe Pividori, 1132 per i signori geom. Aldo Morgante e Liberale Anzil, 1131 per i signori rag. Gino Mosca, capit. Antonio Grasselli, cav. Ugo Ripari, Vattolo Valentino e Luigi Fadini; 1129 per il sig. Manlio Cossio, 1123 per il sig. Alfredo Patriarca, 1118 per il sig. Ottavio De Monte, 1111 per il dott. co. di Montegnacco, 577 per il signor Giacomo Cossa; 574 per i signori Giuseppe Troiano e Faustino Morgante; 573 per il sig. Umberto Muzzolini, 566 per il sig. Giuseppe Cossio 554 per i signori Ruggero Morgante e Giacomo Fadini; 553 per il sig. Carlo Nardini.

La votazione si è svolta liberamente e nel massimo ordine e disciplina.

Commissione ripristinata.

(3). — Con piacere apprendiamo, che su vivo interessamento del Commissario rag. Marco, e del locale Sindacato fascista Commercianti, Industriali ed Esercenti, fra poco riavremo la Commissione Mandamentale per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

Come si vede l'attuale Governo, nulla trascura al fine di definire completamente la questione che tanto interessa questa zona.

Vogliamo sperare che la Commissione Mandamentale di Tarcento svolga con tutta sollecitudine, il proprio compito, dando di conseguenza quella rapida soluzione da tutti desiderata e attesa.

Da GRADISCA
Elezioni amministrative.

(3). — Si sono svolte ieri le elezioni amministrative per la rinnovazione dell'intero Consiglio comunale. Nei due seggi elettorali presieduti rispettivamente dai consiglieri di Tribunale dottore Melchiore Marassovich e dott. Nicolodi Evaristo, su 1010 iscritti, dei quali 700 presenti, votarono compatti 498 elettori e spuntarono le liste di maggioranza e di minoranza del P. N. F. Con la splendida affermazione di ieri Gradisca ha scritto una delle più belle pagine della sua storia ed inizia un'èra di attivo lavoro nel campo politico amministrativo che farà onore alla città. Di ciò noi ci compiacciamo come fascisti e come cittadini gradiscani.

Per domenica 9 corrente alle 11 è convocato il neo eletto Consiglio comunale per l'elezione del sindaco e della giunta.

Altre vittorie fasciste
IN PROVINCIA.

Negli altri Comuni della Provincia ove si svolsero le elezioni amministrative, queste segnarono altrettante significative vittorie per le liste dei Fasci.

BARCIS, già rossa, ha finalmente la auspicata ed invocata Amministrazione fascista tanto per la maggioranza quanto per la minoranza. La nuova rappresentanza comunale sarà vedetta ardita e fedele per le prossime elezioni politiche. In questo senso è stato telegrafato al Segretario della Federazione Provinciale fascista, avv. Piero Pisenti.

A BERTIOLO è riuscita trionfante la lista fascista con un'affluenza di elettori nella misura dell'80 per cento.

Da RIVOLTO
Assemblea del Fascio.

(3). — Si è riunita sotto la presidenza del co. Carlo Manin, l'assemblea della locale Sezione fascista. Dopo la relazione del segretario politico si procedette alla nomina del nuovo Direttorio che riuscì composto dei signori: Muselli, Alta, Ugenti, Baracetti, Tiburzio; a segretario politico fu nominato il signor Ugeritt.

Furono spediti telegrammi di devozione a Mussolini e alla Federazione Provinciale.

L'assemblea si è svolta fra il più gran de entusiasmo e si è formato un corteo che ha attraversato il paese al canto degli inni della Patria e tra alti alalà a Mussolini e al Fascismo.

Da PORDENONE
La Milizia a Udine.

PORDENONE, 3.

Domenica la nostra Coorte della Milizia, disciplinata ed entusiasta come sempre, ha preso parte all'adunata di Udine, per affermare, con i compagni di fede della nostra piccola Patria friulana, il nostro amore per la grande Patria e la nostra fiducia e obbedienza verso il Duce del Fascismo e d'Italia, che vuole fortemente ridare alla Patria la sua gloria romana.

I fascisti e i militi pordenonesi dolorosamente turbati del tragico accidente che spense la bella figura fascista del Capo squadra Pietro Bigotti, inviano alla famiglia del povero amico e agli amici fascisti di Tecor i sentimenti del loro fraterno dolore e rimpianto.

Domenica l'amico co: Ferro, comandante della nostra Coorte, per quanto non completamente guarito, ha voluto presenziare a Udine alla grande adunata, all'amico carissimo, che impossibilitato di ringraziare i numerosi amici, militi, fascisti, sezioni e reparti, per le dimostrazioni di affetto a cui fu fatto segno in questi giorni, ringrazia, a mezzo nostro, inviamo l'augurio di riaverlo presto fra noi.

Ancora sul ballo.

(a. m.). — Il «Popolo» locale mi fa l'onore di una citazione all'ordine del giorno. Grazie mille.

Non sono l'autore dell'articoletto che diede tanta noia ai signori del «Popolo» e non siamo noi della famiglia del «Giornale del Friuli» che vogliamo fare della reclame gratuita al Ballo e agli scrittori del «Popolo», tutt'altro.

Dal giornale fu solo rilevato un fatto che il «Popolo» non ha smentito, che l'epistola pubblicata contro il ballo è stata «plagiata» dagli scritti famosi e osceno del più famoso e osceno cavaliere Marino. Ora poi il «Popolo», deplora anche per «ragioni morali ed educative evidenti» l'ingenuo ballo che giovedì scorso ebbe luogo al Novo Club fra bambini dai 3 ai 12! Ci sembra che si cerchino i colmi.

Tutto questo potrebbe anche andare se i signori del «Popolo» stigmatizzassero anche i «balli feroci» dei suoi giovani esploratori. Ma, perchè non lo fa. In tutto questo affare, noi notiamo solo una ben sfacciata imprudenza, e l'assoluta mancanza di ogni buona norma del buon senso, che dovrebbe essere guida costante anche al più rigido beghino e al più fegatoso partigiano.

Decesso.

Domenica nel vicino paese di Vicinale cessava di vivere alla bella età di 90 anni il sig. Girolamo Scotti, zio del nostro amico co: Bellavitis.

Alla famiglia Scotti e all'amico Bellavitis le nostre sentite condoglianze.

Veglia del fiore.

Sabato sera la tradizionale Veglia del fiore indetta dall'Unione Sportiva Pordenonese, riuscì meravigliosa per organizzazione, per sfarzo, per l'addobbo e per il grande concorso di forestieri e cittadini. Ammirati l'addobbo e l'illuminazione. Numerosi e ricchi costumi; animatissimo il brio fino all'alba.

Da SACILE
Ricompensa al valor militare.

(3). — Con R. D. 17 febbraio 1924 venne conferita la Croce di guerra al valor militare all'esimio signor Piazzogna Otello, presidente della locale Associazione Esercenti ed affini, con la seguente motivazione:

«Piazzogna Otello da Mortegliano (Udine) maresciallo 2.o Regg. Fanteria sottufficiale addetto al Comando di un Reggimento fortemente impegnato, fu di valido aiuto al suo Comandante. Sotto il fuoco nemico, si adoperò efficacemente a riunire dispersi privi dei loro ufficiali perchè caduti, e a rinviarli in linea. — Podgora, 19 luglio 1915».

Il maresciallo Piazzogna è inoltre decorato di medaglia di bronzo al valor militare e di altre due Croci; una al merito di guerra e l'altra al valor militare. Ottenne anche due promozioni per merito di guerra.

Due volte ferito sul campo della gloria tenne sempre alto l'onore della nostra Bandiera per la grandezza e prosperità della Patria.

Al bravo eroe i nostri migliori auguri di felicitazioni.

Da MOGGIO
Patronato Scolastico.

(3). — Il 1.o marzo, la nuova Presidenza del Patronato Scolastico eletta dall'Assemblea soci del 17 febbraio, ebbe dai predecessori la consegna degli atti e documenti e prese gli opportuni accordi per il riordinamento dell'elenco soci e per la riscossione delle quote per gli anni 1923-24.

Merita segnalata alla pubblica riconoscenza l'opera attiva e disinteressata svolta dalla cessata Presidenza — signor Dino Fabris presidente e maestro signor Antonino Condorelli segretario i quali assunsero la gestione del Patronato con un deficit di oltre 6000 lire e la consegnano ora con circa mille lire di attivo.

Al nuovo Presidente, sig. geom. Missoni Aldo, l'augurio che riesca ad imprimere alla benemerita istituzione una vita rigogliosa ed efficace per il miglioramento della Scuola e per il bene della Società.

Da TORREANO di Martignacco
Carnovale.

(3). — Sabato sera una lieta brigata di Torreano e Celesetto, per festeggiare il carnovale, si sono riuniti a banchetto e quindi parteciparono ad un riuscito festino dove suonò la ormai famosa orchestra diretta dal maestro Virgili. Moltissime le ballerine, ed il ballo si mantenne allegro ed animato fino al mattino. Su proposta del sig. Lino Mesaglio venne raccolta una somma a scopo benefico e sarà devoluta per il Monumento.

Da VARMO
Un vigoroso ordine del giorno.

(3). — L'assemblea della nostra Sezione ha votato domenica scorsa fra unanimi applausi il seguente ordine del giorno:

«La Sezione del P. N. F. di Varmo, riunita in Assemblea Straordinaria il 23 febbraio, presa visione delle liste nazionali, approvate dal Duce del Fascismo e Capo del Governo, nel mentre rinnova giuramento di fedeltà e disciplina all'autorità suprema del Fascismo rivolge severo monito agli avversari che occultamente insidiano l'opera della rivalorizzazione nazionale, avvertendoli che alla nostra vigilanza non sfuggiranno tali manovre e che agli autori di esse sarà risposto con quella violenza colla quale ci pensano i calunniatori».

Da TOLMEZZO
Un manifesto fascista.

(3). — Il Partito Nazionale Fascista (Sezione Tolmezzo) ha pubblicato il 2 corrente il seguente manifesto:

Cittadini,

Nell'appello lanciatovi il 20 dicembre scorso, i fascisti di Tolmezzo, affermavano che i nemici di ogni colore avrebbero trovato «sempre e tutti» compatti e pronti alla lotta, gli iscritti al Partito.

Non fu avventata affermazione, dissensi, crisi e divisioni oggi non esistono: i fascisti di Tolmezzo, sono agli ordini dei capi, stretti intorno al loro gagliardetto, fervidi di disciplina e di volontà.

La marcia di questa Sezione, che non ha sofferto arresti, avrà da oggi accelerato il suo ritmo verso la mèta che gli ordini del Duce, i programmi del Partito e la fede dei gregari, hanno segnato.

E mentre il 23 marzo corrente, dal balcone del Palazzo del Comune, sventoleranno al primo bacio del sole di primavera, i Tricolori dei combattenti e dei fascisti, pegni d'amore, di onestà e di lavoro, la giovinezza delle anime libere, degli uomini fedeli, che servono l'Idea senza preoccupazioni personali, lancierà il suo grido gioioso di conquista verso l'avvenire.

Viva l'Italia, Viva il Fascismo, Viva Tolmezzo!

IL DIRETTORIO.

Veglionissimo Società Operaia.

Inutile riferire che il Veglionissimo della Società Operaia ha ottenuto un grande successo. Il teatro addobbato per la circostanza, in stile veneziano, era meraviglioso; sfarzosamente illuminato, traboccava di suoni e di allegrezza, offrendo un quadro stupendo di affascinanti colori. Le danze furono animatissime e si protrassero fino ai primi pallori dell'alba. Ammirate furono le mascherine, che contribuirono a rendere alla veglia spensieratezza ed allegria.

A mezzanotte furono distribuiti i ricchi premi messi in palio dalla sopranominata società dopo di chè tutti gli intervenuti si riversarono chi nelle case loro, chi negli alberghi per la tradizionale cena.

Da S. DANIELE
Servizi autocorriera
S. Daniele-Codroipo.

(3). — Siamo informati che nella seduta del 20 febbraio 1924 il Consiglio della nostra Associazione Commercianti e Industriali si è occupata esclusivamente del servizio di autocorriera San Daniele-Codroipo e viceversa.

Le pratiche per questo tanto utile e desiderato mezzo di comunicazione sono già bene inoltrate anche mercè lo slancio veramente encomiabile della Società Ornella e Comp. che sta esperendo con sollecitudine le formalità occorrenti per il collaudo e la concessione. L'Ill.mo sig. Sindaco di Codroipo ha promesso tutto il suo appoggio ed ha espresso il desiderio che questo servizio, che si inizierà con due corse per settimana nei giorni di martedì e mercoledì, abbia in non lungo avvenire a diventare giornaliero.

Congratulazioni per la utile iniziativa ed auguri di ottimi risultati.

Per il servizio merci Tram Udine-S. Daniele.

La nostra Associazione Commercianti e Industriali ha diretto una lettera all'amatissimo nostro signor Sindaco nella quale, dopo avergli espresso tutta l'ammirazione e la gratitudine per l'opera sapiente ed energica da lui svolta per impedire la sospensione della tranvia Udine-S. Daniele, lo prega a volersi interessare presso la nuova Società che gestisce la linea, affinchè il servizio merci sia migliorato in modo da rispondere alle nuove esigenze ed ai bisogni del paese.

Non dubitiamo che l'egregio uomo che con tanto senno e con entusiastico e plebiscitario assenso regge le sorti del nostro Comune saprà far accogliere favorevolmente le giuste domande della classe interessata.

Non si comprende infatti come mai si debba ricorrere all'antico sistema di trasporto coi cavalli, mentre c'è un tram che eseguisce il trasporto merci.

Il nuovo maestro della Banda cittadina

E' giunto tra noi il nuovo maestro della Banda cittadina signor Dini Alberto-Mario, preceduto da ottima fama quale valente musicista ottenendo nel concorso punti 50 su 50.

Gli portiamo il nostro benvenuto.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Consorzio Bonifica Planais.

(3). — Ieri nella sala consigliare del Municipio di S. Giorgio, a seguito di ordinanza prefettizia è stata convocata la assemblea degli interessati alla costituzione del Consorzio di manutenzione della Bonifica Planais.

Presiedeva, il Sindaco cav. ammiraglio Ciro Canciani, e assistevano l'ingegnere cav. Prucher del Genio Civile direttore dei lavori e l'ing. cav. Ferrari progettista.

Il Sindaco comm. Canciani dopo esposto lo scopo della convocazione dei proprietari dei terreni bonificati, informa i presenti circa le modalità delle votazioni.

Si procede quindi all'appello e al riscontro degli interessi rappresentati, dopo di che il Presidente proclama valida l'assemblea.

La costituzione del Consorzio viene votata alla unanimità degli intervenuti; la deputazione provvisoria del Consorzio viene costituita per votazione segreta dai sigg. Canciani comm. amm. Ciro, Margreth dott. Giacomo, Vatta Antonio, sindaco di Carlino, Eugenio Codarin.

Il sindaco rivolge parole di ringraziamento e di elogio all'ing. Prucher del Genio Civile che da circa tre anni ha dedicato la sua intelligente attività all'attuazione di questa prima bonifica ad asciugamento meccanico eseguito in Friuli.

N. Y. Z.

Da CIVIDALE
Assemblea del Circolo Cacciatori.

(3). — Ieri, nelle sala dell'Albergo «Alla Nave» ebbe luogo l'annunciata assemblea del Circolo Cacciatori.

Aperta la seduta, il segretario signor Giuseppe Del Basso, per incarico avuto dalla Presidenza, lesse una chiara relazione sull'attività spiegata dal Circolo durante l'anno 1923. Notevole l'opera svolta per la repressione del bracconaggio nel Circondario sia per il magnifico risultato ottenuto, sia per il prezioso contributo prestato da molti soci in concorso agli agenti della forza pubblica. Un plauso sincero venne tributato all'egregio maestro sig. Giovanni Cessio che fra i suoi giovani allievi giunse a costituire una vera associazione per la protezione delle nidiate, scopo altamente educativo ed utile, che dovrebbe trovare imitatori ovunque.

Molto soddisfacente l'incremento del Circolo che nel primo anno di sua costituzione contava soli 16 soci, mentre alla fine del 1923 ne contava ben 201 aumentati ancora in questo breve periodo del 1924.

La relazione, non occorre dirlo, fu applaudita ed approvata all'unanimità.

Prima di passare alla nomina delle cariche per il 1924 i signori Fachini Gaetano e Gettardis Robustino portarono il saluto affettuoso di tutti gli iscritti al signor Pittini Arturo, vice-presidente del Circolo fino dalla sua costituzione, e che ora venne trasferito a Udine.

Tanto fu apprezzata l'opera svolta dal sig. Pittini, e tante furono le simpatie che seppe acquistarsi, che l'assemblea su proposta del cap. Giuseppe Pacco, lo acclamò presidente onorario.

Passati ai voti, riuscirono eletti:

Presidente: Mazzocca dott. Alfredo — Vice-presidente: Fachini Gaetano — Consiglieri: Barnaba Adolfo, Cossio Giovanni, Dorli Giuseppe di Giuseppe, Niccoli Giov. Battista, Cap. Pacca Giuseppe, Gasparutti Antonio, Bassi Giuseppe e Miani Attilio. — Segretario-Cassiere: Giuseppe Del Basso.

I votanti furono 88, e gli eletti riuscirono ad unanimità.

Magnifica dimostrazione di concordia che dovrebbe essere d'esempio per altre associazioni della città.

Ai nuovi eletti l'augurio che riescano, e siamo certi riusciranno, a dare sempre maggiore impulso al Circolo cacciatori che è tanto popolare e tanto simpatie raccoglie sia in Cividale che nel mandamento.

Sintomi di intossicazione.

Ieri sera il dott. cav. Antonio Sartogo venne chiamato d'urgenza a Purgessimo (frazione del Comune) presso la famiglia Caubero, composta di quattro persone, la quale in seguito ad indigestione di radici di radicchio ebbe fenomeni di intossicazione con vomiti e delirio.

Si crede che le radici possono essere state scambiate con altre radici non escluso con alcun diamaranto.

La famiglia, debitamente assistita è fuori pericolo.

Il Veglione Tricolore.

Il Veglione Tricolore che ebbe luogo sabato decorso al Sociale, riuscì soddisfacente. Vennero assegnati i premi e durante tutta la nottata regnò animazione. Numerose, belle e briose maschere. Il teatro era addobbato con eleganza.

Banca Cooperativa.

Ieri si tenne l'assemblea della Banca Cooperativa, primo Istituto di Credito cittadino. Dalla relazione emerge il grande sviluppo ed i cospicui utili. Vennero eletto le cariche.

Grande Cavalchina.

Domani sera al Teatro Sociale avrà luogo una Grande Cavalchina di chiusura della stagione carnevalesca. Suonerà la distinta orchestra diretta dal maestro Tomasig, che, anche ieri sera, con un concorso straordinario, si è fatto applaudire.

Cinema Teatro Corte.

Ultimo ballo della stagione, domani 4. Suonerà l'ottima orchestra udinese diretta dal maestro Zaghis.

Corso di religione.

Il corso di religione per i maestri elementari del Comune autonomo di Cividale e dei paesi limitrofi, che doveva iniziarsi giovedì 6 corrente presso le scuole comunali, avrà principio il giovedì successivo, 13 marzo, alle ore 15.

In morte di Argelia Butti.

La spettabile famiglia del sig. Alessandro Fontana, ha offerto lire 15 al Comitato della «Dante Alighieri» per concorrere all'inscrizione tra i soci perpetui, del nome della illustre defunta pittrice Argelia Butti.

Da MAIANO
Elezioni amministrative.

(3). — Le elezioni amministrative sono state definitivamente fissate in questo Comune per domenica 9 marzo. La vittoria fascista si può ritenere certa.

Sono già stati distribuiti in questi giorni i certificati elettorali agli elettori. Costoro, per evitare un inutile lavoro per la compilazione dei duplicati, devono tenere ben distinto il certificato che serve per esprimere il voto amministrativo da quello che serve per esprimere il voto politico.

Danni di guerra.

La Delegazione del Tesoro ha inviato al Commissario prefettizio oltre 200 liquidazioni danni di guerra, da consegnarsi alle ditte interessate. Queste potranno ritirare presso il Municipio le rispettive somme dalle ore 10.30 in poi di ogni giorno.

Da SAVORGNANO del Torre
Trattenimento teatrale.

(3). — Ieri sera le bambine delle scuole locali si presentarono per la prima volta al pubblico e rappresentarono la brillantissima commedia rusticana «L'uovo» del prof. Giuseppe Ellero raccogliendo calorosi applausi dal numeroso pubblico che vi assisteva.

Alle signore insegnanti locali che con ammirabile pazienza e con sacrificio non comune, specialmente da parte della signorina Musoni, che prepararono le bambine alla classica recita.

Al signor Vittorio Squalizza che tanto si adoperò per la felice riuscita della serata porgiamo i nostri rallegramenti ed i sentimenti della più doverosa gratitudine.

Il figlio dott. DOMENICO con la moglie TERESA COLOSSETTI-LOI, la nipote MARIA, la sorella, la cognata ed i parenti tutti partecipano angosciati la perdita della loro diletta

Caterina Martinolli ved. Loi

di anni 76 avvenuta il 3 marzo 1924 munita dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 corrente alle ore 9.30 partendo dalla casa di Udine via Ronchi 1° per la parrocchia del Carmine.

Serve la presente di partecipazione personale.

Udine Baseggio, 3 marzo 1924.

Dalle sacre zolle di Crespano Veneto, esumata per la traslazione nel Cimitero di Udine, è giunta la salma di

Contardo Romano

Artigliere del 2.o Regg. da Montagna.

La mamma MARIA MONDINI ved. CONTARDO ed i fratelli tutti, nel darne l'annuncio avvertono che il feretro muoverà dalla Stazione ferroviaria oggi 4 corrente, alle ore 11.

Udine, 4 marzo 1924.

E' giunta la salma del soldato

Augusto de Paoli

caduto sul Montello nel maggio 1918.

I genitori, i fratelli e le sorelle nel darne l'annuncio, avvertono parenti ed amici che i funebri avranno luogo oggi 4 alle ore 10.30, partendo dalla Stazione ferroviaria.

Udine, 4 marzo 1924.

Avvisi Economici
(Collettivi)

Il Fascismo friulano ha riaffermato la sua forza e la sua unità

L'imponente corteo - 200 gagliardetti - Una vibrante manifestazione per la politica di confine

Auspicio sicuro

L'adunata fascista di domenica è riuscita solenne per l'austerità della forma e imponente per lo spiegamento di forze. E' stata una riconferma di quello che è il fascismo friulano e la dimostrazione della infrangibilità di una tradizione formatasi giorno per giorno, di battaglia in battaglia, durante quattro anni di dura e faticosa ricostruzione. La giornata non fu, come già era stato avvertito, una delle cosidette giornate elettorali, ma una delle «nostre» tradizionali, magnifiche, vibranti adunate nelle quali i fascisti dei più lontani paesi della provincia accorrono all'ordine di convegno per ritemprare nella fraternità del comune entusiasmo le proprie energie e la propria fede. Ancora una volta, più che duecento gagliardetti raggruppati quasi in una selva semovente, hanno attraversato da un capo all'altro la città nostra, consacrata da avvenimenti memorabili nella storia della Patria e della Rivoluzione fascista.

Mirabile espressione di giovani energie, fatte rapidamente adulte dalla intensità degli avvenimenti vissuti, il fascismo friulano ha dimostrato domenica scorsa ai suoi molteplici multicolori e più o meno palesi avversari di essere ancora e di avere tutta l'intenzione di continuare a essere per lungo ordine di anni il dominatore della politica friulana. Dopo questa dimostrazione, preludio necessario alla campagna elettorale, le nostre sezioni sono entrate in piena mobilitazione politica e tutto è disposto perchè la campagna elettorale si svolga secondo un progressivo «crescendo» di intensità.

Il Friuli, che è stato sempre all'avanguardia del movimento nazionale, vuole dimostrare, attraverso i suffragi del 6 aprile, che il Governo di Benito Mussolini può considerare la sua popolazione come una delle colonne più solide del grande edificio nazionale.

La cronaca della giornata

Domenica, malgrado la giornata che nel suo grigiore invernale era tutt'altro che propizia ad un gran convegno all'aperto, l'adunata indetta dalla Federazione fascista, per iniziare la campagna elettorale, è riuscita veramente grandiosa. La manifestazione infatti ha avuto il carattere di una grande e imponente parata fascista cui il popolo ha partecipato colla più schietta simpatia di cordiale adesione.

L'adunata di 200 Fasci

Alle ore 10 cominciano ad affluire al piazzale di Porta Aquileia le rappresentanze dei duecento fasci friulani, mentre i treni del mattino riversano le centurie disciplinatissime della Legione «Tagliamento» che si presenta al completo. E' notata pure una grande massa di fascisti convenuti fin dai più remoti paesi della Provincia.

Lentamente, questa grande massa di militi, di fascisti e di rappresentanze si dispone in corteo, per sfilare attraverso la città.

La sfilata, però, è ritardata da un tragico per quanto accidentale avvenimento, nel quale ha lasciato la vita un giovane graduato della Milizia. Ne parliamo in altra parte del giornale.

La sfilata

Alle 10.30 il grande corteo si snoda nella seguente formazione: Gruppo Balilla, Avanguardie, Banda municipale, manipolo della Milizia, una selva di oltre duecento gagliardetti portati fieramente da baldi alfieri con mirabile effetto; i membri della Federazione Provinciale Fascista avv. comm. Piero Pisenti, gr. uff. Luigi Spezzotti, medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, Arturo Ravazzolo, dott. cav. Raffaele Pagani, geometra Ubaldo Domini.

Seguivano poi in gruppo i Sindaci fascisti, i Commissari prefettizi e una lunga schiera di fascisti, di cui moltissimi indossanti la camicia nera.

Presenziava, fra gli altri, fatto segno a rispettosa venerazione, l'illustre neo Sindaco di Gorizia senatore Giorgio Bombig, accompagnato dalle più spiccate personalità del Fascismo goriziano, nonchè il co. on. Gino di Caporiacco, il patriota cav. Antenore Marni da Cormons e parecchie altre notabilità, fra cui le medaglie d'oro fratelli De Carli, e numerosi valorosi mutilati e combattenti.

Quindi, in ordine perfetto, segue la magnifica Legione «Tagliamento» preceduta dall'insegna coll'aquila romana e al comando del Console comm. Russo. La Legione era inframmezzata dalle fanfare di Udine e di Palmanova che si alternavano nel suono degli inni della Patria.

Il corteo, fra l'entusiasmo della folla che si assiepa lungo il suo passaggio, attraversa la città per le vie Aquileia, Vittorio Veneto, Piazza Vitt. Em., vie Mercatovecchio, Bartolini, Gemona, Deciani, Mantica, Marinoni, Zanon, ponte Poscolle, via Cavour, facendo capo a Piazza Vittorio Emanuele.

I gagliardetti e le rappresentanze si dispongono sotto la Loggia San Giovanni; nel centro prendono posto i membri della Federazione. Il terrapieno della storica Piazza Contarena è occupato completamente dalla gran folla di fascisti. Le musiche suonano gli inni della Patria, fino a quando il lungo imponente corteo ha raggiunto completamente la piazza e le sue adiacenze. Anche tutta la Milizia è schierata sul terrapieno.

Parla l'avv. Pisenti

Uno squillo di tromba echeggia nella Piazza e richiama l'attenzione della folla che attende ansiosa l'alata parola del Segretario Federale avv. Pisenti.

Fattosi un relativo silenzio, l'oratore intraprende a parlare con voce vibrante e che subito avvince l'uditorio.

Incomincia col ricordare il tragico incidente del mattino e invia un alato saluto alla caduta Camicia Nera.

Accennando alla grandiosità della dimostrazione, che ha raccolto insieme la grande armata del fascismo friulano, egli afferma che essa deve valere, allo inizio della lotta elettorale politica, a richiamare gli avversari alla realtà della situazione.

Paragonando il fascismo ai partiti avversari che si ricordano del popolo elettorale soltanto alla vigilia delle elezioni, l'avv. Pisenti dice che i fascisti se non fossero abituati da quattro anni a vivere a contatto continuo con le popolazioni, recando nei teatri e nelle piazze, senza tregua, la parola della loro fede, si vergognerebbero di tenere discorsi nella imminenza del suffragio popolare.

In una rapida sintesi, pittoresca per raffronti e per vigore polemico, l'oratore rifà la storia del movimento fascista, proclamando che il fascismo ha mantenuto tutte le sue promesse. Ha mantenuto la promessa di debellare il nemico interno, di compiere una rivoluzione, originalissima e unica nella storia politica, di conquistare e di mantenere ferreamente il potere; ha mantenuto la promessa di rinvigorire l'autorità dello Stato, di ridurre ai minimi termini i contrasti fra le classi sociali, di restaurare la finanza nazionale e, finalmente, ha mantenuto il sacro impegno impegnativo categorico, proveniente da tutti gli eroismi e dai sacrifici della nuova generazione, di riportare l'Italia, di fronte all'Europa e al mondo, all'altezza di grande nazione che vuole siano rispettati i suoi diritti e la sua dignità.

Passando a parlare dell'importanza e del significato delle elezioni politiche, l'oratore illustra la necessità che una solenne votazione costituisca non solo di fronte alla opinione pubblica internazionale la ratifica definitiva della insurrezione fascista, ma garantisca per lunghi anni a Mussolini la tranquillità necessaria alla sua opera di grande artiere della ricostruzione nazionale.

L'avv. Pisenti, che è stato frequentemente interrotto da applausi, chiude, acclamatissimo, con alate parole di saluto e di augurio alle Camicie Nere del Friuli.

Il comm. Russo

comandante della Legione, si avanza fra l'intensa commozione della gran massa ondeggiante nella Piazza ricorda il milite testè caduto per fatale incidente e a gran voce lo chiama per nome. A tale rievocazione i militi rispondono «presente!» e per brevi istanti Milizia e popolo si inginocchiano in segno di raccolta e commossa riverenza.

Quindi il corteo lentamente si scioglie ma le vie centrali rimangono animatissime.

Un' importante Assemblea
La tattica del Fascismo friulano nelle prossime elezioni

Verso le 11 nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico, vennero convocati tutti i Sindaci fascisti e i Commissari Prefettizi e i segretari politici del Friuli. Dopo avere dichiarata aperta la solenne adunanza, ed avere espresso a nome del Direttorio Provinciale un vivissimo plauso a tutte le Sezioni friulane, per la magnifica riuscita dell'adunata, l'avv. Pisenti fa una rapida e lucida rassegna della situazione politica provinciale e inquadra in essa l'atteggiamento che il fascismo friulano sta per assumere nell'attuale battaglia elettorale. Non è un discorso, ma è l'esposizione «pratica» delle direttive alle quali si atterranno rigidamente i nostri fiduciari di zona e le nostre sezioni. E' la definizione tattica dell'intervento del fascismo friulano alla prossima grande affermazione politica, e la parola del capo che viene ascoltata come un «ordine» dalle gerarchie minori, che sarà fatta ascoltare, come un ordine, alla magnifica unità politica della nostra organizzazione e che sarà imposta dalle nostre forze sovverchianti e dal consenso del corpo elettorale alle varie opposizioni, a quelle popolare e unitaria specialmente e con particolare riguardo alla lista dell'on. Ciriani.

La parola ferma e decisiva dell'avvocato Pisenti è spesso sottolineata dai consensi e dagli applausi della imponente assemblea.

Significativa dimostrazione

A un certo punto della sua esposizione, l'avv. Pisenti trattando del problema elettorale in confronto degli allogeni secondo note direttive del fascismo friulano, oggetto in questi giorni di polemiche, accennò alla presenza nella sala di alcuni rappresentanti del fascismo slavo e specialmente al presidente Bandeli, uno dei direttori del giornale «Nova Doba». A tale accenno l'imponente uditorio, scattato in piedi, fece una entusiastica dimostrazione di simpatia all'indirizzo del nostro giornale e del simpatico confratello, riaffermando solennemente l'unanimità dei friulani intorno alla nostra direttiva per la politica di confine.

Un fatale incidente nella mattinata provoca la morte di una "Camicia nera„

Pietro Bigotto

Ancora una volta su queste colonne, attraverso le quali è passata tutta la turbinosa ed eroica vicenda delle «camicie nere» friulane, dobbiamo segnare con la penna fedele il nome di un camerata che non è più nelle nostre file, stroncato dalle mani inconscie e crudeli della cieca fatalità, vittima di un gesto di luttuosa distrazione compiuto su d'un'arma insidiosa da chi con le armi aveva giuocata la vita mille volte in guerra e nelle trincee. Ma l'arma insidiosa non ha riconosciuto il vecchio soldato e non ha risparmiato il gesto distratto e imprudente: è esplosa, inesorabilmente, mentre tutt'intorno cantava a festa la giovinezza friulana, ed ha spezzato il cuore di Pietro Bigotto, un ex artigliere da montagna due volte ferito e decorato, fascista delle prime vigilie e milite fervente e disciplinato della Legione «Tagliamento» nelle cui file serviva volontariamente col grado di capo-squadra del manipolo di Teor.

Due fratelli, militi anch'essi ai suoi ordini, erano presenti allo straziante episodio e raccolsero sulla strada l'ultimo respiro del vecchio soldato.

Più tardi tutti i gagliardetti del fascismo friulano si abbassavano e capi e gregari piegavano il ginocchio dinanzi alla salma dello sventurato camerata che veniva accolta nella sede del Comando di Legione.

Ai fratelli, che vestono l'onorata e volontaria divisa del Caduto, ai genitori, che lo hanno atteso invano reduce dall'adunata cui aveva risposto presente come sempre, ai parenti tutti e al manipolo di Teor noi inviamo le vive espressioni dei nostri animi accorati e del nostro immenso dolore.

IL FATALE INCIDENTE.

Domenica mattina, mentre la 3ª Coorte si riordinava poco prima di incolonnarsi nel grande corteo, nel viale della Stazione, il capo-squadra del manipolo di Teor, Bigotto Pietro, toccando la rivoltella di un compagno ne disimpegnava inavvertitamente la sicurezza facendone partire un colpo. Il proiettile gli andò diritto al cuore e il Bigotto si accasciava al suolo rimanendo ucciso quasi sull'istante.

Fu dapprima trasportato all'Ospedale e quindi al Comando della Legione, dove era stata preparata una modesta e simbolica camera ardente.

Il Bigotto, come abbiamo detto, era stato valoroso combattente come artigliere da montagna, due volte ferito in due azioni distinte. Fascista fervente, aveva partecipato fin dalla prima ora alle azioni dello squadrismo friulano. Nelle file della Milizia più tardi era sempre presente alle chiamate assieme a due altri fratelli, fascisti e militi essi pure.

I FUNERALI.

Oggi alle ore 10, partendo dalla sede della Legione in piazza Vittorio Emanuele, seguiranno i funerali che riusciranno una solenne attestazione di affettuoso cordoglio.

La Salma sarà trasportata al nativo paese di Driolassa (Teor).

Nella giornata di ieri la camera ardente fu mèta di un ininterrotto pellegrinaggio di cittadini e autorità che rendevano omaggio di pietà e di fiori alla Salma del giovane e valoroso camerata.

Il cuore delle camicie nere friulane ha già provvisto e sta provvedendo ad aiutare con generoso slancio la famiglia che versa in disagiate condizioni.

Plebiscito pietoso

LA SOTTOSCRIZIONE.

La Federazione Fascista ha aperto una sottoscrizione a favore della famiglia del caposquadra Pietro Bigotto, rimasto vittima del malaugurato accidente di cui diamo più sopra notizia. Detta famiglia versa in disagiate condizioni e le sottoscrizioni continuano con nobile slancio. Ecco un primo elenco di sottoscrittori:

Federazione Fascista L. 1000 — Ferrovieri Fascisti di Udine L. 100 — Associazione Agraria Friulana L. 200.

Fasci di: Udine L. 500 — Talmassons, 25 — S. Vito al Tagliamento, 50 — Sesto al Reghena, 25 — San Giorgio di Nogaro, 25 — Bagnaria, 20 — Arzene, 10 — Tricesimo, 25 — Vallenoncello, 50 — Aquileia, 25 — Nimis, 25 — Varmo, 50 — Porpetto, 20 — Precenicco, 20 — Cividale, 30 — Pordenone, 100 — Pavia di Udine, 50 — Sedegliano, 50 — Villanova del Judrio, 20 — Mossa, 10 — Spilimbergo, 50 — Cervignano, 50 — Arta, 10 — Travesio, 10 — Muzzana, 20 — Camporosso, 10 — Aquileia, 25 — Sacile, 25 — Buia, 100 — Ovaro, 25 — Tramonti, 20 — Pontebba, 20 — Prepotto, 20 — Mortegliano, 15 — Tarcetta, 25 — Pocenia, 40 — Faedis, 50 — Attimis, 50 — Latisana, 50 — Verzegnis, 20 — Anduins, 20 — Buttrio, 20 — Comeno, 25 — Visco, 10 — Artegna, 50 — Premariacco, 10 — Reana, 50 — Flaibano, 20 — Aiello, 50 — Prato Carnico, 50 — Ravascletto, 50 — Fagagna, 25 — Rivolto, 50 — Basiliano, 20 — Lestizza, 50 — Brazzano, 25 — Cormons, 15 — Versa, 10 — Farra d'Isonzo, 15 — Trasaghis, 20 — Tolmezzo, 50 — Pradamano, 25 — Resiutta, 10 — Cordenons, 25 — Povoletto, 50 — Moretto di Tomba, 30 — Campoformido, 30 — Verzegnis, 5.

Sindaci: di Sesto al Reghena, 25 — Fiume Veneto, 20 — Gorizia, 50 — Pinzano, 10 — Aidussina-Sturie, 10 — Cervignano, 50 — Ovaro, 25 — Feletto Umberto, 10 — Versa, 15 — Resiutta, 10.

Signori: avv. Verzegnassi L. 10 — Dell'Oste, Ovaro, 10 — M. N., Cervignano, 50 — Fadini, 10 — Russo Luigi, 200 — Piero Pisenti, 200 — Pier Arrigo Barnaba, 50 — Ravazzolo Arturo, 50 — Spezzotti Luigi, 300 — Ubaldo Domini, 100 — Umberto Domini, 100 — Ferro co. Alessandro, 10 — Fabris Nino, 10 — Fancello Enrico, 10 — Gallensig, 20 — Lubik, 10 — Moretti Pio, 15 — N. N., 15 — N. N., 10 — senatore Bombig, 50 — Marpillero Dante, 25 — Montanari, 10 — Silvestri, 10 — Marluzzi Lino, 10 — Pittana Ernesto, 20 — Coccetta Aldo, 10 — Valdewig Angelo, 25 — Tonini Vittorio, 10 — ing. Faleschini, 25 — Munaro, 25 — Auderval, 10 — Baselli, 10 — Benardelli Nicolò, 20 — co. Attimis, 10 — Pinzani, 10 — Valdemarin, 20 — Barnaba Umberto, 25 — Di Pol Giovanni, 10 — Galateo Enrico, 5 — Tosoni Tavisio, 10 — Pio Umberto, 10 — Signorelli, 10 — Toselini, 15 — Della Schiava Giuseppe, 10 — Cescutti Flaminio, 10 — Graighero Luigi, 10 — Di Colloredo, Aiello, 10 — dott. Giacomelli, 25 — N. N., 5 — Roberto Lotti, 50 — cav. Tito Brida, 20 — Belli Dianes, 10 — Arrigoni Francesco, 10 — Sartori Raffaele, 10 — Miniu Umberto, 5 — Nordo Vittorio, 10 — Zenia Giovanni, 10 — Savorgnan Giuseppe, 10 — Petronio Ilio, 5 — Candussio cav. Antonio, 5 — Mambrini Vittorio, 5 — Saccomani ingegnere Vincenzo, 10 — Pulatti Giacomo, 10 — Tea Lorenzo, 10 — Tilatti Giacomo, 5 — Manazzoni Leone, 5 — Renzulli Giovanni, 5 — Romatti, 5 — Bandell Vincenzo, 30 — De Angelis Amedeo, 5 — Enrico Venuti, 2 — De Checo Enrico, 5 — Attilio Menchini, 5 — Mazzi Giuseppe, 2 — Luigi Mulinaris, 2 — Antonio Maurig, 2 — Germano Artuellini, 5 — Zanon Giuseppe, 3 — N. N., 2 — Ordio Enrico, 2 — Rossi Attilio, 2 — darmo Antonio, 2 — Caduioi, 2 — Valentinuzzi, 2 — Marquitta Arrigo, 2 — N. N., 2 — Galasso Guido, 2 — Di Benedetto Alberto, 2 — Chiavon Ettore, 2 — De Poloni Umberto, 5 — S. N. N., 2 — Foschiani, 2 — G. N. N., 5 — Feruglio Emilio, 2 — Poldi, 5 — ing. Nigris, 5 — Gardi Antonio, 5 — Brida, 3 — Rugolo, 3 — Pantaleoni, 2 — Moro Giacomo, 1 — dott. Bonetti, 5 — Guesotta, 2 — Terenzani, 2 — Coradazzi, 1 — Tracanelli, 1 — Callegaro, 1 — Pantanali, 5 — Garutti, 2 — Blasoni, 5 — Gino di Caporiacco, 100 — Brunetta Bruno, 20 — Mattioni Eugenio, 5 — Elisa de Puppi, 100 — Bianca di Prampero, 50 — Guido Giacomelli, 50 — Roberto Kechler, 100 — Enrico de Brandis, 50 — Emanuella Florio, 20 — avv. Gino Schiavi, 20 — Elodia di Caporiacco, 50 — Caterina Pecenio, 25 — Emma Forni, 10 — capitano Giorgietti, 20 — Eugenia Tavasani, 20 — Emma Bianchi, 15 — Ines Canciani, 20 — Famiglia Biasutti, 25 — Da Porzo Marca, 5 — Ilda Preindl, 10 — mlle Elise Chaudmontet, 10 — Cattero, 10 — dott. Lodigiani e signora, 25 — Beatrzi di Colloredo, 50 — Maria Bearzi di Colloredo, 50 — ing. G. B. Cantarutti, 25 — Irene Garassini, 5 — Amelia e Alessandro del Torso, 50 — Emma Marcotti Rubini, 50 — Rita ed Ena Beccia, 15 — ing. Sonfrineno, 10 — G. Filaferri, 10 — Cecilia e Luciano del Torso, 50 — Ronchis, 10 — P. di Colloredo, 20 — Ina e Lina Marcovich, 200 — Maria Tellini, 10 — Annine Preindl, 10 — Fratelli de Puppi e sorella, 75 — Domenico e Camilla Pecile, 10 — dott. Berthod, 10 — Bertoldi, 5 — avv. N. N., 5 — Ettore Mestroni, 5 — Sanvilli, 5 — Cai Uderico, 5 — De Luca Giuseppe, 5 — Luigi Perozzi, 5 — N. N., 1.50 — N. N., 1 — N. N., 1 — N. N., 2 — N. N., 2 — Molinari Antonio, 2 — Chiandetti, 2 — N. N., 1 — Folini, 5 — Miceli, 5 — Orgnani, 5 — ing. Tami, 5 — Italico Mina, 5 — Scale 1 — Wernizzing, 5 — Scart, 10 — D. Cud, 5 — Angeli, 5 — Della Morte, 5 — N. N., 2 — marchese Mangilli, 5 — Carnielli, 5 — Guglielmo de Puppi, 5 — Miotti, 10 — Frisacco, 10 — della Porta, 10 — Cavalotti, 5 — Cesare Miani, 10 — Giuseppe De Zani, 5 — Grinovero G., 2 — Colombatti, 5 — N. N., 2 — N. B., 2 — N. N., 10 — N. N., 10 — N. N., 3 — N. N., 5 — N. N., 2 — N. N., 2 — N. N., 2 — N. N., 2 — N. N., 5 — N. N., 2 — Feruglio Otello, 5 — ing. N. N., 5 — Da Ponte, 5 — T. Tiri, 5 — Tamburlini Antonio, 25 — Nodari Volturno, 5 — N. N., 2 — Chiussi Rico, 5 — Lenzi Amelio, 5 — Rimatti 5 — Mercuri, 5 — Miani Giacomo, 3 — De Marco Umberto, 5.

La sottoscrizione continua presso il Fascio locale ed ha ormai raggiunto le 15 mila lire.

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rinunciare a domani i numerosi elenchi degli oblatori.

Per i funebri del caposquadra Pietro Bigotto

La Presidente contessa Elisa de Puppi ci comunica:

«Le fasciste e le avanguardiste sono invitate ad intervenire oggi ai funerali del capo-squadra della M. V. Pietro Bigotto, alle ore 10, alla sede della Milizia in Piazza Vittorio Emanuele».

Il Console Comandante la Legione «Tagliamento», cogli Ufficiali e Militi tutti, profondamente addolorati annunciano la morte, ieri avvenuta per fatale incidente in servizio comandato, del

Capo-squadra Milizia Nazionale
BIGOTTO PIETRO

bravo combattente della Gran Guerra, decorato di Croce di Guerra e due volte ferito, buon Milite e buon Fascista.

I funerali avranno luogo domani 4 marzo partendo la Salma alle ore 10 dal Comando Legione per il paese natio (Driolassa di Teor).

Udine, 3 marzo 1924.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il furto della automobile del Comando della VIII.a Armata.

Stamane comincia la discussione dell'ultimo processo della sessione. Il fatto che diede origine a questo processo sarebbe, per così dire, il prologo della tragedia che avvenne circa un mese dopo, nel gennaio del 1920, a Povoletto. Difatti, il principale imputato dell'odierno processo è Marino Benfenati, che fu pure uno dei maggiori responsabili — tutti già condannati — dell'orribile assassinio di Povoletto.

Ecco l'atto d'imputazione:

Benfenati Marino fu Ettore, di anni 21, da Budrio (Bologna), detenuto — Beccali Paolo di Pietro, d'anni 25, da Milano, già detenuto ed ora latitante — Trentin Alberto fu Giovanni di anni 27, da Milano, residente a Udine — Grillo Gino fu Eugenio, d'anni 25, da Tarcento, pittore — Angelico Isidoro di Giovanni, d'anni 39, di S. Biagio di Calalzo (Treviso) — Parzianello Paolo fu Angelo, d'anni 38, da Motta di Livenza e domiciliato a Pordenone — Bujese Angelo fu Giovanni, d'anni 27, da Torreano, domiciliato nella frazione di Cussignacco — Marenco Giacomo fu Paolo, d'anni 25, da Torino — Ferruccio Aldo, d'anni 26, da Udine — Rosso Arturo fu Gio. Batta, d'anni 43, da Basiliano — Chittaro Guglielmo detto Nick d'anni 24 da Feletto Umberto; sono imputati:

Benfenati di furto di una automobile appartenente all'Amministrazione militare, asportata la notte del 22 dicembre 1919; Beccali di complicità; Grillo e Trentin di concorrenza nel furto stesso; Marenco di ricettazione; e gli altri sei di aver concorso nella ricettazione.

La Corte sarà così composta: Presidente: cav. Zozzoli — P. M.: avv. Sarrentino, Sostituto Procuratore del Re — Cancelliere: Volpe.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Patrimonio L. 8.699.836.88 - Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1923 L. 3.394.263.22

Situazione al 31 Gennaio 1924 (Esercizio 49)

ATTIVO

Voce		
Cassa contanti	L.	1,062,662.75
Mutui e prestiti ipotecari	„	9,691,127.40
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari	„	9,782,000.50
Conti correnti con garanzia	„	12,770,503.24
Prestiti sopra pegno e riporti	„	1,103,618.30
Valori pubblici	„	19,020,584.—
Buoni del Tesoro	„	52,456,049.—
Partecipazioni	„	7,310,000.—
Cambiali in portafoglio (ordinario	„	25,437,381.—
Cambiali in portafoglio (agrario	„	7,233,140.—
Conto corrispondenti	„	4,285,823.72
Residui rendite scadute e dietim interessi	„	979,044.89
Mobilio	„	5,483.—
Crediti diversi	„	2,893,310.48
Totale Attivo	L.	154,035,744.28
Depositi a cauzione	„	16,922,302.45
Depositi a custodia	„	29,479,328.—
Spese dell'Esercizio in corso	„	515,219.97
	L.	200,952,594.70

PASSIVO

Voce				
Depositi al portatore	L.	85,800,211.50		
„ nominativi	„	18,882,785.27		
„ a piccolo risparmio	„	1,284,093.20		
„ in conto corrente	„	3,711,262.89		
Totale depositi			L.	109,678,352.86
Interessi maturati sui depositi			„	279,773.45
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario			„	6,050,000.—
Conto corrispondenti			„	16,419,425.56
Cambiali riscontate			„	9,013,734.—
Risconto valori e portafoglio			„	926,816.63
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			„	3,858,986.50
Totale Passivo			L.	145,227,088.99
Depositanti per depositi a cauzione			„	16,922,302.45
Depositanti per depositi a custodia			„	29,479,328.—
Fondo di riserva	L.	6,369,622.92		
Fondo oscillazioni valori	„	2,330,215.96		
PATRIMONIO dell'Istituto a 31 dicembre 1923			L.	8,699,838.88
Rendite dell'esercizio in corso				624,036.38
			L.	200,952,594.70

IL DIRETTORE rag. L. Ferrini — IL PRESIDENTE dott. L. Fabris — IL CONSIGLIERE DI TURNO avv. A. Cristofori — L'ISPETTORE rag. F. Piva

CRONACA UDINESE

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

Per i prezzi dei generi alimentari.

Il Commissario Prefettizio, nella seduta del 1° corrente, secondo gli accordi presi con la Camera di Commercio di deferire lo studio della questione sui prezzi di rivendita al minuto dei generi alimentari di largo consumo ad una Commissione paritetica di tecnici esercenti e consumatori composta di 21 membri dei quali, sei designati dalla Camera di Commercio, sei dall'Associazione Commercianti ed Esercenti e 12 dal Comune, ha nominato a rappresentare l'Amministrazione Comunale i signori: cav. Silvio Moro, Albino Lucca, comm. Ercole Carletti, dott. Umberto De Poloni, cav. Silvio Rubbazzer, Giuseppe Castelletti, cav. Ernesto Varutti, Guido Maddalena, cav. Enore Tosi, dottor Umberto Selan, dott. Gino Roiatti e Giovanni Zavgna.

Oltre a diversi oggetti di ordinaria amministrazione, quali spedalità, liquidazioni e pagamenti vari, ecc., ha deliberato di autorizzare l'esecuzione dei lavori di riparazione della Palestra di via Carducci e di quelli relativi al prolungamento della tubatura dell'acquedotto in via Maniago, verso un concorso nella spesa, da parte degli interessati, di L. 1350.

Con i poteri del Consiglio ha approvato i lavori di ampliamento del cimitero dei Rizzi e della ricostruzione della relativa cella mortuaria nella somma di spesa preavvisata di L. 23 mila.

La Regina Madre ringrazia

Al Commissario Prefettizio di Udine, gr. uff. Luigi Spezzotti, è pervenuto il seguente telegramma in risposta a quello con cui esprimeva le condoglianze della città alla Regina Madre per la morte di S. A. R. la Duchessa di Genova:

« A codesta cittadinanza di cui V. S. interpreta sentimenti di devoto cordoglio Sua Maestà la Regina Madre invia dal cuore vivamente grato sentiti ringraziamenti. — Il cav. d'onore M. di Cassilta ».

La revisione degli organici

e dei regolamenti municipali.

Questa revisione, conclusa dal Commissario prefettizio con la deliberazione del 26 febbraio scorso, rappresenta l'esecuzione delle disposiizoni impartite agli Enti locali dai regi decreti 27 maggio N. 1177 e 24 settembre 1923 numero 2073.

Le linee generali del provvedimento sono le seguenti:

riduzione degli aumenti normali di carriera agli impiegati dal 76 al 61 per cento, ai salariati dal 75 al 56 per cento, salvi i diritti acquisiti;

abolizione di una quota di caro viveri (L. 780) a tutto il personale salva la concessione d'una particolare indennità supplementare di servizio attivo, ed il mantenimento « ad personam » delle eventuali differenze a favore del personale già in servizio;

concessione di un'altra speciale indennità ai capi d'ufficio, in relazione al divieto espresso d'assumere altre occupazioni che non siano quelle del loro ufficio municipale;

modificazioni al regolamento del personale per ciò che riguarda le sostituzioni in caso d'assenza e le licenze ordinarie;

abolizione di posti d'impiegati e di salariati, dove con spostamenti di persone e con intensificazione di lavoro si è giudicato possibile far fronte egualmente alle esigenze dei servizi.

Non è da dimenticare che già l'Amministrazione comunale s'era decisamente posta sulla via delle economie con la smobilitazione degli avventizii dovuti assumere durante la guerra e nel dopo-guerra, con la riforma daziaria, coi provvedimenti presi per le Aziende speciali del Forno e dell'Acquedotto. Ma era dovere di cooperare ancora al risanamento della pubblica finanza, nelle direttive fermamente segnate dal Governo nazionale. E questo il Commissario prefettizio ha fatto. Così i cittadini, cui il disagio economico rende in quest'ora più sensibile il peso delle imposizioni locali, anche se nella cifra assoluta esse non sono aumentate, possono constatare che il maggior bene comune tutti, senza eccezione, sono chiamati a contribuire la loro giusta parte.

Le dispense dal servizio — senza sostituzione — rappresentano cumulativamente una economia annua di L. 455.000 contro alla quale però staranno L. 70 mila di nuove pensioni comunali e lire 35.000 circa di nuove indennità. La economia nella ordinaria sarà quindi di lire 350.000 (somma già impostata nel Preventivo 1924); la quale per l'anno corrente sarà assorbita dalle buone uscite concesse al personale dispensato, ma che sarà « effettiva » fin dal prossimo anno 1925.

Con questo provvedimento e con altri in corso di studio, riguardanti alcune particolari gestioni, l'equilibrio del Bilancio comunale sarà assicurato, e sarà assicurato con ciò all'Amministrazione la libertà e l'efficacia d'azione indispensabili perchè essa possa promuovere l'incremento della nostra città in modo veramente degno delle sue rinnovate fortune.

L'Ufficio elettorale comunale

a decorrere da giovedì 6 marzo, resterà aperto quotidianamente — anche nei giorni festivi — fino alle ore 19, e nel giorno della votazione — domenica 6 aprile — dalle ore 7 ant. alle ore 9 pomeridiane.

Bollettino militare

Capitano Reali Carabinieri Villani Gaetano, Compagnia Tarvisio, collocato in P. A. dal 16 dicembre 1923. — T. Colonello Boccacci cav. Tommaso Sottodirezione genio militare di Udine trasferito 2.o Fanteria — Maggiore Nicoletti cav. Luigi assegnato Divisione militare di Gorizia. — Capitano Lodolo Bruno richiamato in servizio al 9.o Reggimento Alpini (A. A.) — Capitano Lodolo Bruno cessa di far parte R. E. perchè trasferito A. A. — Capitano Serimin Luigi 8.o Alpini, cessa di far parte della Sottocommissione studio viabilità Alto Cadore-Alpi Carniche. — Tenente Vicolo Giacomo richiamato in servizio e destinato 1.o Regg. Fanteria. — Tenente Filaferro Francesco trasferito 2.o fanteria. — Sottotenente Nasso Marco, nominato sottotenente in S. A. P. e destinato 8.o Alpini.

Orari ferroviari

La Federazione Friulana Industria e Commercio ci comunica la seguente lettera diretta da S. E. Torre, commissario generale delle Ferrovie dello Stato al Presidente ing. Fachini:

Ill.mo Ingegnere,

In relazione al telegramma del 23 gennaio u. s. della S. V. pregiomi far presente che il treno U. 12.25) 503 Tarvisio-Udine-Venezia non può, per ora, essere anticipato in modo da prendere a Mestre la coincidenza col diretto (M. 14.26) 118 per Milano, a causa del suo collegamento a Tarvisio col diretto austriaco 109 proveniente da Vienna.

Tale coincidenza verrà però stabilita col nuovo orario generale che andrà in vigore « il 1.o giugno p. v. », avendosi potuto ottenere, solo da tale data, dalle Ferrovie austriache un'anticipazione di circa 40 minuti nell'arrivo del 109 a Tarvisio.

Per quanto riguarda il collegamento a Mestre dei treni (U. 16.05) 1679 provenienti da Udine e T. P. per Milano, spiacemi dover significare come non si ravvisi, anche lontanamente, la possibilità di attivare il provvedimento richiesto.

Infatti per ottenere tale collegamento occorrerebbe anticipare di circa due ore il treno 1679 Udine-Venezia, non essendo possibile accelerarlo trasformandolo in diretto avuto riguardo al servizio locale trattandosi dell'ultimo treno della giornata che faccia l'intero servizio di linea.

E' da tener presente che l'attuale impostazione del 1679 che, anteriormente al 1.o novembre p. p., partiva da Udine anche più tardi alle ore 17.15, è stata richiesta dagli Enti interessati allo scopo di collegare il detto treno col direttissimo 57 per Bologna ed oltre, provvedimento che si ritiene anche opportuno pel miglioramento delle comunicazioni a lungo corso fra Udine, la Capitale e la Bassa Italia.

Spiacemi altresì di non poter accogliere la domanda per l'istituzione di una carrozza in servizio diretto fra Udine e Roma coi treni (p. U. 20.00) 629 e (a. U. 9.30) 131, dovendosi evitare qualsiasi manovra a Mestre ai corrispondenti treni (a. R. 11.55) 49 e (p. R. 17.30) 44 per non ostacolare la marcia, che è necessario invece di accelerare il più possibile, onde rendere il meno lungo possibile il percorso tra Trieste e Roma.

D'altra parte, la città di Udine e la Provincia del Friuli hanno già il collegamento con Roma a mezzo della carrozza in servizio diretto Gorizia-Roma viaggiante con treni (p. U. 16.05) 1679 e (a. U. 11.53) 626-1680 per Gorizia.

Per la carrozza Udine-Milano pregiomi significare che essa è stata in attivazione fino al giugno dello scorso anno, epoca in cui per accertata scarsissima sua frequentazione venne soppressa con che fu possibile migliorare l'andamento dei treni (p. U. 23.50) 189 e (p. M. 23.33) 184, il quale ultimo, in specie, andava soggetto a forti ritardi per l'eccessivo peso.

Tale soppressione non diede del resto luogo ad alcun reclamo, anche per il fatto che la comunicazione diretta tra Udine-Milano è assicurata dalle carrozze in servizio internazionale Vienna-Milano viaggianti con treni 501-502 e 505-506.

Con osservanza.

Il Commissario Straordinario
firmato: TORRE.

La Federazione Friulana ci comunica pure il telegramma ieri inviato in risposta alla predetta lettera:

Federazione Friulana Industria Commercio ringraziando risposta 1391 finalmente giunta spiacente difficoltà infrapposte coincidenza importantissime comunicazioni Milano superabili intanto accogliendo vecchia proposta spostare 3565 Palmanova pomeriggio onde prendere coincidenza T. P. spiacente pure rifiuto accordare vetture dirette treni notturni sopprimendo quelle diurni riservandosi insistere prega V. E. considerare opportunità ottenere coincidenza Monfalcone 1674 con 44 onde con spostamento pochi minuti viaggiatori Udine-Trieste guadagnino 16 preziosi minuti in arrivo ringraziamenti ossequi.

Ing.: FACHINI, Presidente.

Università popolare

Questa sera, ricorrendo l'ultimo giorno di carnevale, l'Università Popolare farà vacanza.

Venerdì 7 corrente, la professoressa Clotilde Sadowski, del R. Istituto Magistrale di Udine, terrà una conferenza sul tema: « Un'escursione fra le stelle » (con proiezioni).

Programma per il mese di marzo 1924:

A. - Lezione ordinarie.

Venerdì 7 - Prof.ssa C. Sadowski: « Un'escursione fra le stelle » (con proiezioni) — Martedì 11 - Prof. A. Del Piero: « Letteratura italiana: l'Ariosto e il Tasso » — Venerdì 14 - Prof. P. Luzzatto: « Le aristocrazie » (con proiezioni) — Martedì 18 - Prof. L. D'Atena: « La letteratura italiana: il Machiavelli » — Venerdì 21 - M° A. Faleschini « Osoppo » — Martedì 25 - Prof.ssa I. Del Valle: « Letteratura italiana: il Seicento e G. B. Marino » — Venerdì 28 - Sig.na M. Drìussi: « Come si educano i ragazzi ciechi ».

B. - Corsi speciali.

Nei giovedì 6, 13, 20 e 27 marzo la signorina prof.ssa Ida Del Valle e il professore Adriano Lami terranno alternativamente quattro lezioni su: « Lo svolgimento del Teatro in Italia ». — Quota d'iscrizione al corso: L. 4 per i soci e L. 6 per i non soci.

C. - Conferenze straordinarie.

Sabato 8, l'illustre prof. G. Turozzi, della R. Università di Bologna, terrà una conferenza sul tema: « Giovanni Pascoli pensatore ».

Mercoledì 19, il chiar.mo prof. C. Fabbri terrà una conferenza con esperimenti, proiezioni e audizioni su: « La radiotelefonia ».

Biglietto d'ingresso alle conferenze straordinarie: L. 1 per i soci e L. 2 per i non soci.

Tutte le lezioni e le conferenze si tengono presso il R. Istituto Tecnico alle ore 21. La sala è riscaldata.

Le tessere d'iscrizione al corso speciale e i biglietti per le conferenze straordinarie si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani il bidello del R. Istituto Tecnico.

R. Università degli Studi di Padova

Con circolare del 23 febbraio 1924, il Ministero della Pubblica Istruzione autorizza a tutto il mese di marzo p. v. sedute d'esami speciali, dando facoltà al Senato Accademico di fissare la data d'inizio e di chiusura del periodo in cui detti esami speciali dovranno svolgersi, fermo che in nessun caso la data di chiusura potrà protrarsi oltre il 31 marzo p. v.

Non potranno usufruire di questo periodo d'esame gli studenti respinti nella sessione autunnale.

Con la stessa circolare il Ministero concede in via eccezionale che degli esami superati entro il marzo, sia tenuto conto, agli effetti della iscrizione ai corsi pel corrente anno scolastico, degli studenti d'ingegneria, epperò gli studenti stessi che supereranno nel marzo p. v. gli esami dei corsi precedenti, di cui siano ancora in debito, potranno essere iscritti al corso successiov per l'anno corrente.

Con appositi avvisi le varie Facoltà e Scuole indicheranno i giorni delle singole prove.

Un ringraziamento dalla Cirenaica

Al Fascio Femminile di Udine è pervenuta la seguente:

« I militi della 63a Legione, giunti in Cirenaica, portando alto il nome di Roma, vivamente ringraziano le gentili compagne di fede.

Cap. L. Fantino Macuglia ».

I caduti che ritornano

Oggi ritorna nella sua diletta città, Romano Contardo, che, per la salvezza e per la integrità della Patria ha generosamente offerta la giovane esistenza. Alla mamma ed ai fratelli che lo adoravano giungano anche oggi le espressione del nostro vivo cordoglio.

In memoria di un caduto

La mamma ed i fratelli di Romano Contardo — gloriosamente caduto per la Patria — offrono L. 100 agli Orfani di guerra del Comune di Udine, e L. 50 ai mutilati, nel giorno in cui la Salma del loro caro adorato ritorna nella città natale.

Le Istituzioni beneficate esprimono viva riconoscenza.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Spaghetti al sugo - Arrosto di maiale - Contorno.

Sera: Zuppa alla montanara - Vitello in umido - Contorno.

Cronaca del Carnovale

La Cavalchina di stanotte

La tradizionale Cavalchina o festa dei fiori, si è svolta questa notte al Sociale in un tripudio che va crescendo mentre il carnevale si avvia alla sua fatale agonia.

Il teatro era artisticamente addobbato ed adorno di fiori. Molti ed eleganti costumi di vezzose mascherine.

Il premio « Udine » fu assegnato da apposita giuria alla signorina Elena Zoratti, elegante mascherina trasformata in un'artistica margherita tutta di carta!

Le danze si protrassero fino all'alba.

Circolo Familiare

Oggi, 4 marzo, alle ore 22, nelle sale del Circolo Familiare seguirà la preannunciata Veglia Danzante, alla quale sono invitati i soci e loro famiglie.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Urta contro un'automobile.

(3). — Verso le ore 10 circa di ieri mattina la bambina De Fend Maria di Pietro di anni 2 usciva di casa per correre dietro a sua sorella e non avendo scorta una automobile che sopraggiungeva, venne da questa urtata riportando una contusione ed ematoma alla regione parieto occipitale destra con infrazione lineare della volta cranica senza infossamento del tavolato.

Venne immediatamente trasportata di urgenza nel nostro Ospedale dove gli furono prodigate le cure dell'arte.

Venne giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Un altro investimento automobilistico.

Alle 17.45 circa di ieri, certo Castellan Enrico di Lodovico di anni 19, abitante in località La Delizia, percorreva a piedi il ponte sul Tagliamento, quando accidentalmente una automobile che in quel mentre passava, lo investiva. Con l'automobile stessa venne raccolto e accompagnato d'urgenza nel nostro Ospedale dove il sanitario gli riscontrò delle ferite lacero contuse alla regione parietale con ematoma, lieve perdita di coscienza, vomito.

Prodigategli le cure del caso, venne giudicato guaribile in giorni 20, però la prognosi è riservata.

Cronaca del Carnovale.

Oggi, ultimo giorno di Carnovale, e di conseguenza le sale da ballo saranno aperte agli amanti di Tersicore.

Certamente le danze saranno animate sino alle prime ore del giorno successivo.

Alla mezzanotte sarà fatto il solito scherzo della famosa arringa.

— Riuscitissimo, sotto ogni aspetto, fu il tradizionale Veglione dell'Operaia che ebbe luogo sabato 1.o marzo.

Il concorso fu numeroso ed elegante; il Teatro era magnificamente addobbato. Anche l'orchestra filò bene e dovette bissare parecchie volte il famoso « One-step Kakadù ». Vada quindi una lode all'intero Comitato per la buona organizzazione.

Da AMARO

Infortunio sul lavoro.

(3). — Il manovale Sticotti Mariano fu Vitale, alle dipendenze della ditta Piovesana Sigismondo di Conegliano, che sta costruendo la Rosta di Amaro, mentre lavorava nel Rio Confine, riportò una forte contusione alla faccia interna del ginocchio sinistro in seguito al colpo ricevuto da un sasso che inavvertitamente era stato smosso.

Curato dal sig. dott. Covassi di Cazova di Tolmezzo, la guarigione fu diagnosticata guaribile entro il 14 marzo corrente.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 3 (per telefono): Francia 86.90 — Svizzera 402.65 — Londra 100.0125 — New-York 23.25 — Vienna 0.0325 — Romania 12.20 — Belgio 81.75 — Spagna 291.25 — Praga 66.75 — Ungheria 0.0175 — Jugoslavia 29.10

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.50 — Consolidato 5 per cento 94.65.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 1.50 — 8 — 10.10 — 11 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.54 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.40

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale (Barbetta): ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.25 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1). Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato, Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Linea Udine - Grado.

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenza da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.15 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 0.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia.

Per Postumia: ore 6.30.

Per Cervignano: ore 7.35 — 17.30.

Per Palmanova: ore 10.30 (*).

Per Fiumicello - Grado: ore 12.30 (*).

Per Cormons: ore 12.15 — 14.30 (*).

Per Vidulis: ore 13 (*).

Per Castel Dobra: ore 13 (*).

Per Chiapovano: ore 13 (*).

Per Cividale: ore 13.30 (*).

Per Vipacco: ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere, Via IX Agosto, n. 6 - Telefono 235.

E' eccettuata la corsa delle 12.15 per Cormons che parte dal Caffè Teatro.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »